



CUCINE
ECONOMICHE
POPOLARI



IL VOLONTARIATO

alle Cucine Economiche Popolari

**L'IMPATTO CHE GENERA
UN'ESPERIENZA DI
RELAZIONE CON PERSONE
IN STATO DI MARGINALITÀ**

***“Gratuitamente avete ricevuto,
gratuitamente date” (Mt 10,8).***

...la missione di ogni volontario, e dei cristiani in particolare,
non può risolversi nell'offerta di una risposta adeguata
al bisogno specifico delle persone,
ma è necessario ampliare l'orizzonte di senso
e scegliere di lavorare,
affinché coloro che sono stati esclusi
tornino a sentirsi parte attiva
della comunità.

Mons. Giovanni Nervo





INDICE

Introduzione	p. 4
Il volontariato alle Cep	p. 6
Nota metodologica	p. 8
I volontari delle Cep	p. 9
Gli aspiranti volontari	p. 28
Volontari a fine servizio	p. 39
Confronto questionari	p. 47
Conclusioni	p. 49



Introduzione

Il volontariato ha radici antiche e profonde, rappresentando una delle forme più genuine di sostegno reciproco e impegno civile. Fin dalle origini della civiltà, il desiderio di aiutare il prossimo ha spinto individui e comunità a mettere in pratica valori quali **altruismo**, **solidarietà** e **cooperazione**. Se all'inizio l'aiuto era spontaneo, rivolto per lo più a piccoli gruppi o individui in situazioni di bisogno, con il tempo il volontariato ha assunto forme sempre più organizzate. Oggi, questa attività è riconosciuta non solo per il suo valore umanitario, ma anche per il suo impatto diretto nel promuovere **coesione sociale** e **benessere comunitario**, contribuendo alla **crescita di una società inclusiva**.

Nel contesto italiano, il volontariato ha un'importanza particolarmente rilevante, come testimoniano i dati: decine di migliaia di persone dedicano tempo e risorse per supportare attività sociali, spesso in collaborazione con le organizzazioni non profit. Tuttavia, negli ultimi anni si è osservata una crisi del settore, acuita dalla pandemia e da cambiamenti nei modelli di partecipazione. Oggi **i giovani tendono a prediligere esperienze di volontariato limitate nel tempo**, talvolta mirate a un arricchimento personale e sociale, ma non sempre continuative.

Tabella 1 – Distribuzione geografica di istituzioni non profit (fonte: ISTAT)

	% Istituzioni Non Profit con volontari	% volontari	N° volontari ogni 10.000 residenti
Nord-Ovest	29,30%	30,20%	0,0887
Nord-Est	24,60%	26,20%	0,1165
Centro	21,40%	22,50%	0,0892
Sud	16,50%	14,20%	0,0492
Isole	8,20%	7,00%	0,0509
	100,00%	100,00%	0,0790

In questo quadro, il volontariato alle Cucine Economiche Popolari rappresenta un caso di studio significativo. Le Cep, nell'offrire un servizio essenziale per le persone in difficoltà, fungono da punto di incontro tra volontari e persone provenienti da contesti diversi, creando uno spazio di **dialogo e scambio culturale**.

Con questa ricerca si vuole valutare l'impatto sociale che l'attività di volontariato alle Cep esercita sia sulle persone che offrono il loro tempo, ma anche sulla comunità. Attraverso la somministrazione di tre questionari, si intende analizzare il cambiamento che avviene nei volontari a livello personale e sociale, tracciando un percorso di trasformazione per ciascuna fase del servizio.

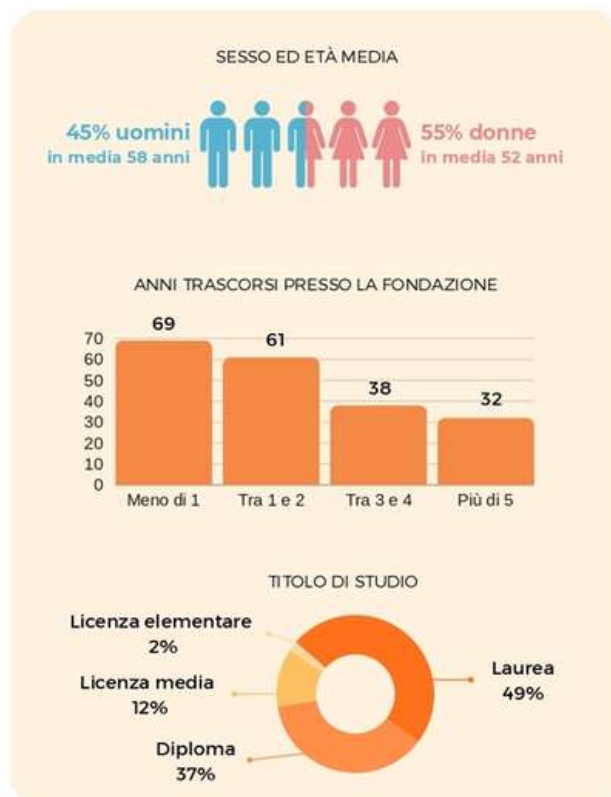


Il volontariato alle Cep

Le Cucine Economiche Popolari, dalla loro fondazione, fanno affidamento sull'apporto di numerosi volontari che mettono il proprio **tempo** e le proprie **capacità** a servizio del bene comune, **in modo gratuito** e con soli **fini di solidarietà**. Il loro servizio integra e supporta quello svolto dal personale dipendente.

Al 31/12/2023 i volontari delle Cep sono **200**, divisi nei vari servizi:

- 155 per il servizio mensa;
- 27 per il servizio sanitario;
- 12 per il recupero alimentare;
- 6 per la distribuzione del vestiario e guardaroba.



Senza di loro le Cucine non riuscirebbero ad operare in maniera così efficiente ed essere così presenti per le persone che si trovano in una situazione di marginalità economica, sociale e relazionale.

Durante il loro servizio i volontari si impegnano a creare con le persone che frequentano le Cucine **rapporti improntati al rispetto, accoglienza, non giudizio, comprensione** per favorire un clima sereno in cui ciascuno possa stare bene ed **essere riconosciuto nella sua dignità di persona**.

Il **valore (economico) generato dal volontariato** in un anno è stato stimato moltiplicando il numero di ore di servizio (305 ore settimanali) per il costo di un'ora di volontariato (20,00 € – fonte Regione Veneto), ed è stato calcolato un **risparmio di 317,200,00 €**, cifra che la Fondazione Nervo Pasini avrebbe dovuto sborsare se avesse dovuto retribuire i volontari come se fossero suoi dipendenti.

Tabella 2 – numero di volontari per servizio

	2020	2021	2022	2023
Mensa	87	99	121	155
Servizio sanitario	25	25	23	27
Recupero	---	8	11	12
Guardaroba	3	3	4	6
	115	135	159	200

Tabella 3 – numero di volontari per genere

	2020	2021	2022	2023
Maschi	45	60	71	90
Femmine	70	75	88	110
	115	135	159	200

Tabella 4 – numero di volontari per condizione professionale

	2020	2021	2022	2023
Licenza elementare	---	22	26	4
Licenza media	---			24
Diploma	---	45	53	74
Laurea	---	68	80	98
	115	135	159	200

Altre forme di volontariato:

Oltre ai 200 volontari nel 2023 alle Cucine sono state impiegate altre figure quali:

- 76 studenti per il **Pcto** – Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento rivolti agli studenti del 3°, 4° e 5° anno delle scuole superiori di Padova e provincia;
- 85 dipendenti per il **Volontariato formativo d'impresa**, un percorso formativo esperienziale incentrato sul tema della comunicazione e gestione del conflitto;
- 20 persone per **Attività riparative**, quali lavori di pubblica utilità, messa alla prova (anche dal Tribunale dei Minori), affidamento in prova ai servizi sociali e programma di trattamento per semilibertà;
- 12 studenti per **Tirocini universitari**, al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;
- 7 persone aderenti a progetti personalizzati quali **Puc** (3), **Rei** (2), **Sil** (2).

Tutte queste persone non rientrano nei parametri del volontariato propriamente detto, quindi non rientreranno nell'analisi oggetto di questa indagine.

Nota metodologica

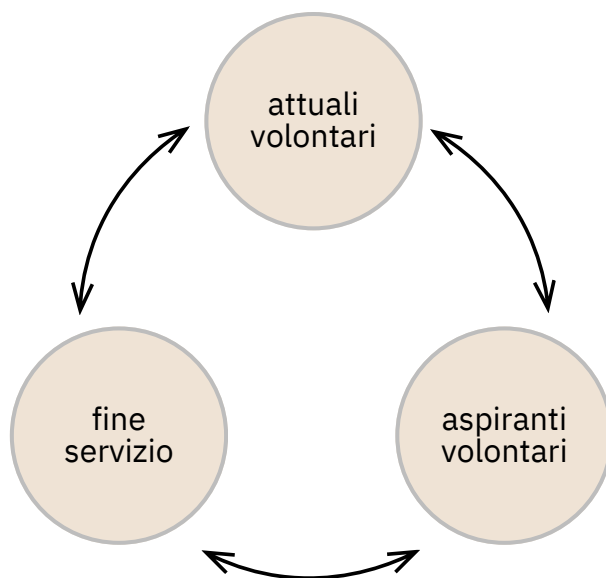
Per valutare l'impatto del volontariato alle Cucine economiche popolari, si è adottata una metodologia quantitativa e qualitativa, combinando questionari somministrati a tre gruppi specifici di partecipanti:

- **Volontari attualmente in servizio**, ossia persone che svolgono attività regolare alle Cep (in data: ottobre 2024).
- **Aspiranti volontari** che hanno espresso interesse a prestare servizio alle Cep da settembre 2023 a luglio 2024. Questo gruppo include persone che hanno fatto richiesta per il volontariato, alcune delle quali non sono poi diventate volontarie effettive.
- **Volontari che hanno terminato il loro servizio** entro la fine dell'estate 2024. Questo gruppo include individui, in gran parte studenti fuori sede o persone provenienti da realtà come lo scoutismo, che fin dall'inizio sapevano che il loro impegno sarebbe stato a tempo limitato.

L'analisi dei dati raccolti attraverso i questionari è stata condotta con l'**obiettivo di valutare i cambiamenti percepiti dai volontari prima, durante e dopo l'esperienza**, in un'ottica di "teoria del cambiamento". La ricerca è stata orientata a identificare i seguenti aspetti:

- le **risorse** e le **motivazioni personali** che ogni volontario apporta all'inizio del servizio (*input*).
- le **competenze**, le **esperienze** e i **contributi** che il volontario sviluppa durante il servizio (*output*).
- i **cambiamenti percepiti** dai volontari a livello di consapevolezza, empatia e capacità relazionale, nonché l'**impatto concreto del loro operato sulla comunità** di riferimento (*outcome*).

Ogni questionario è stato analizzato individualmente per comprendere meglio le esperienze e le percezioni dei partecipanti, sia prima di iniziare il servizio sia a fine esperienza. Infine, si è proceduto a una comparazione incrociata tra i tre gruppi di risposte per valutare il grado di cambiamento e di apprendimento conseguito dai volontari nel tempo.

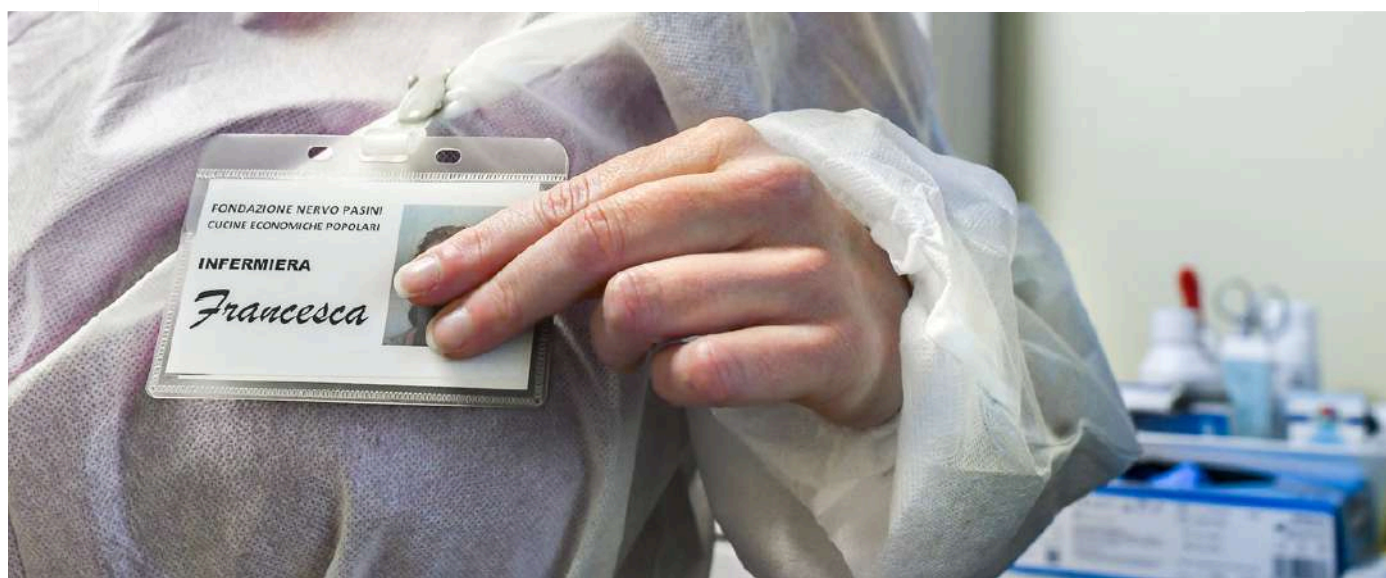


VOLONTARI ATTUALMENTE IN SERVIZIO

Il questionario rivolto ai volontari attualmente in servizio analizza le esperienze e le percezioni dei volontari delle Cucine economiche popolari. Attraverso un sondaggio dettagliato, vengono esplorate le **motivazioni** che spingono i volontari a dedicare tempo ed energie a questa realtà, le **competenze** che hanno acquisito, la **valutazione** che danno al proprio servizio, e il loro **rapporto** con il personale delle CEP, gli altri volontari e gli ospiti.

Le CEP si rivelano non solo come un servizio essenziale per le persone in difficoltà, ma anche come un **luogo di crescita personale per chi vi partecipa**. Il documento fornisce una panoramica completa delle dinamiche interne, incluse le relazioni tra volontari e personale, e l'importanza del rapporto con gli ospiti. Viene inoltre esplorata la percezione che i volontari hanno delle CEP e del loro impatto sulla città di Padova, con particolare attenzione al ruolo sociale e umanitario che svolgono.

LE SEZIONI DEL QUESTIONARIO



Caratteristiche degli intervistati

In totale hanno risposto **142 volontari** con una leggera prevalenza di **femmine** (58,5%) rispetto ai maschi (41,5%).

Le fasce di età sono varie, con il gruppo più rappresentato che va **dai 60 ai 69 anni** (36,2%), seguito dai volontari tra i 50 e i 59 anni (22%) e dai giovani di 20-29 anni (20,6%).

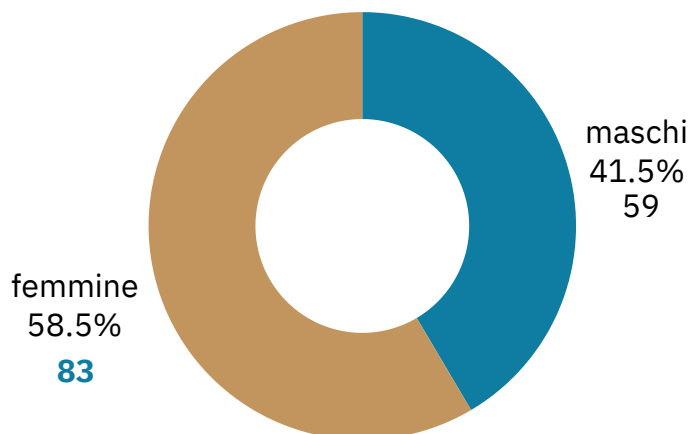
In termini di istruzione, la maggior parte ha un **diploma di scuola media superiore** (40,8%), seguiti da chi ha un titolo universitario o post-laurea (37,3%).

Per quanto riguarda l'occupazione, quasi la metà dei volontari è **pensionata** (48,6%), mentre il 35,2% è composto da occupati.

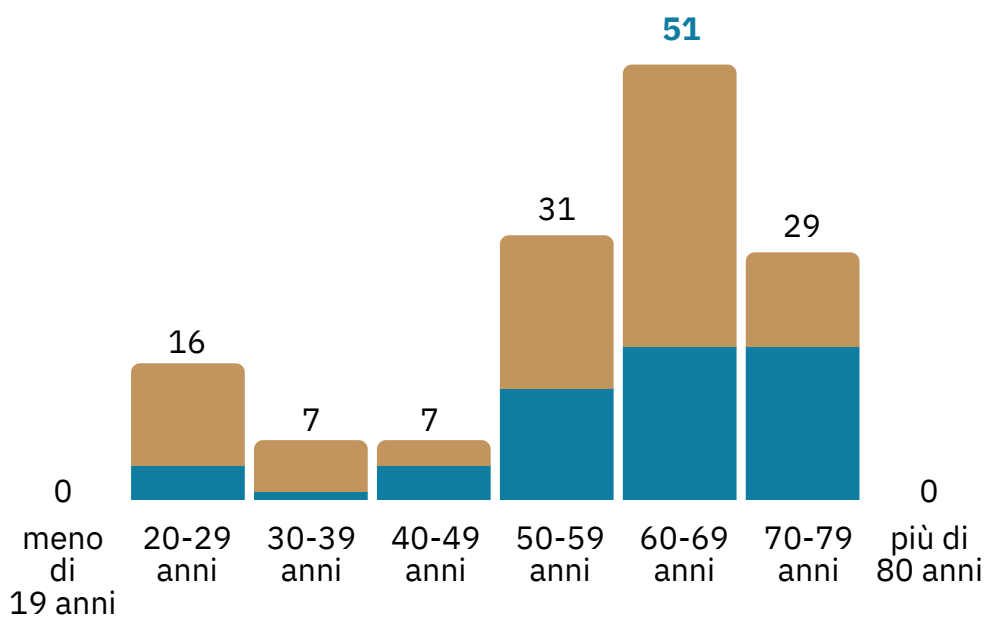
La frequenza del servizio varia: il 72,5% dei volontari presta **servizio settimanalmente**, con una parte minore che partecipa ogni quindici giorni (19%).

I volontari sono impegnati principalmente nella **mensa** (77,5%) e svolgono altre attività come distribuzione del vestiario e accoglienza. Circa il 41,5% dei volontari svolge anche **altri servizi di volontariato** al di fuori delle Cep, collaborando spesso sia nelle comunità locali (parrocchie, sindacati, cooperative) che in altre organizzazioni caritative e umanitarie più ampie.

SESSO



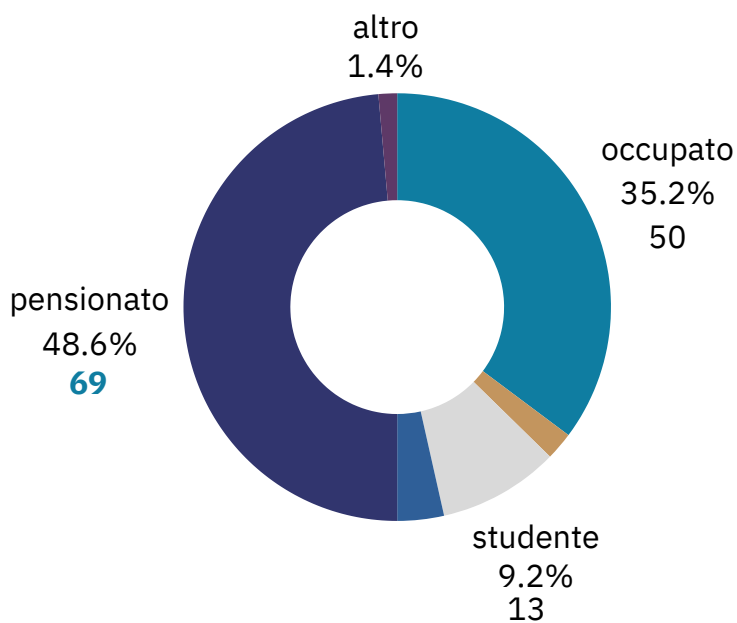
CLASSE D'ETÀ



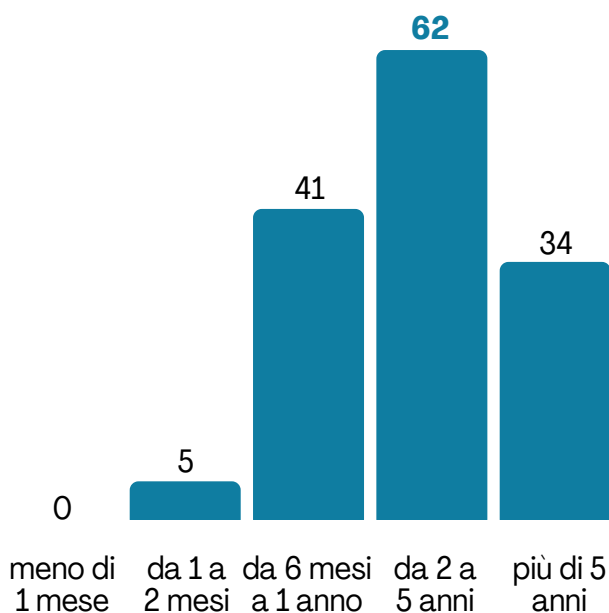
TITOLO DI STUDIO



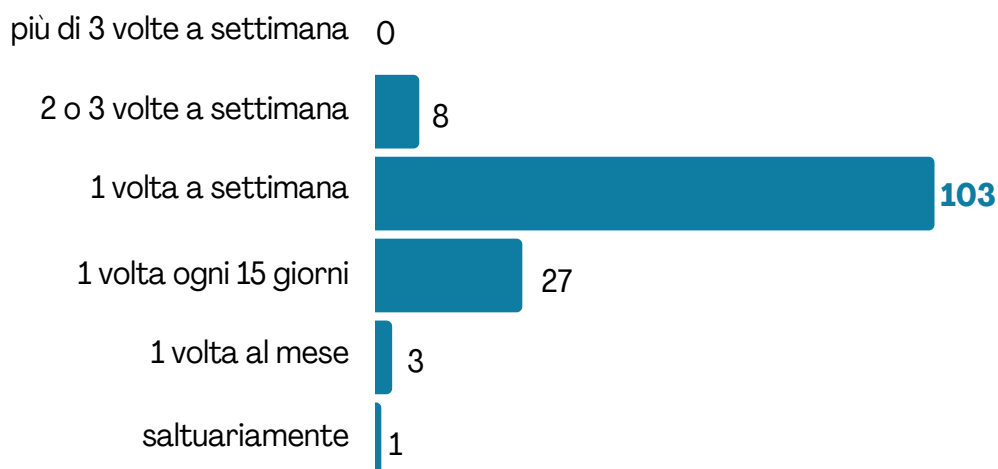
CONDIZIONE PROFESSIONALE



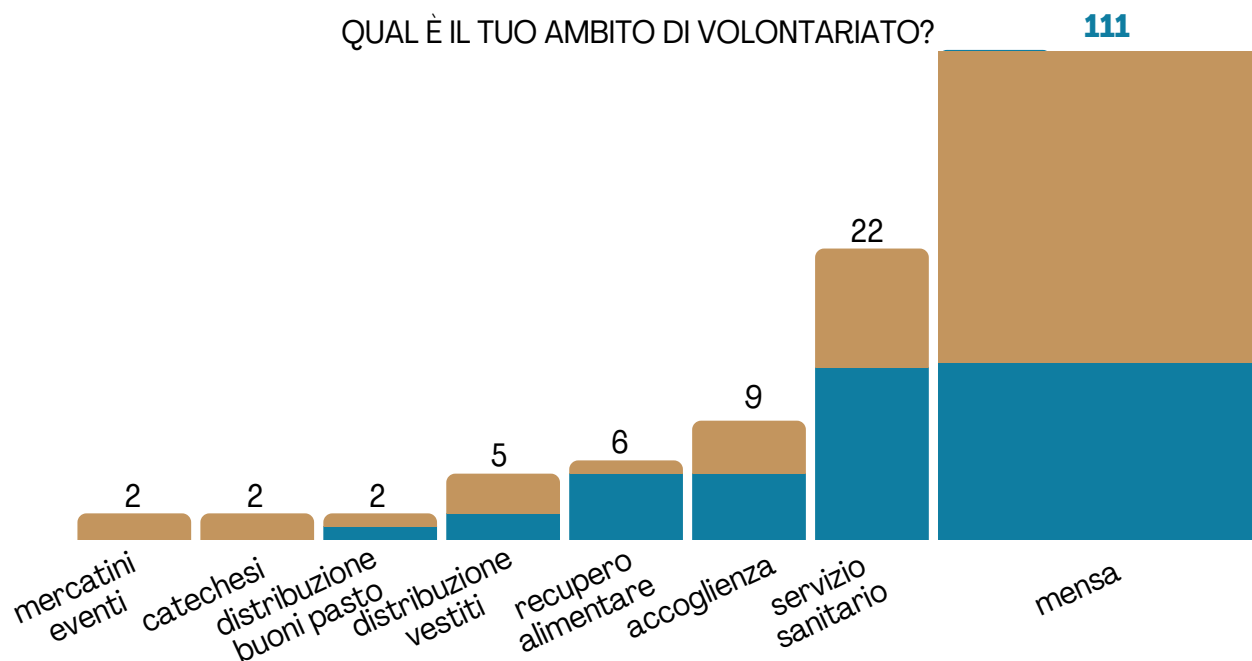
DA QUANTO TEMPO FAI VOLONTARIATO ALLE CEP?



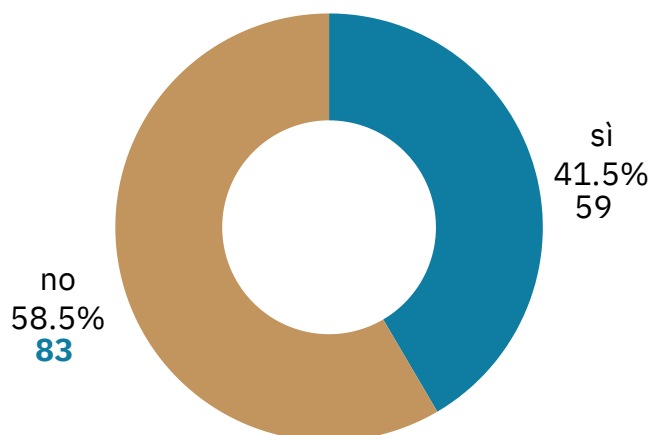
CON QUALE FREQUENZA PRESTI SERVIZIO DI VOLONTARIATO?



QUAL È IL TUO AMBITO DI VOLONTARIATO?



STAI SVOLGENDO ALTRE ESPERIENZE DI VOLONTARIATO
AL DI FUORI DELLE CEP?



SE SÌ, DOVE?

Dalle risposte dei volontari emerge che molti di loro sono impegnati anche in altre forme di volontariato, sia in ambiti religiosi che civili. I principali settori in cui operano sono:

- **Parrocchie:** un numero significativo di volontari è attivo nelle proprie parrocchie, svolgendo diverse attività come assistenza a persone in difficoltà, pranzi di solidarietà, doposcuola e insegnamento dell'italiano agli stranieri.
- **Associazioni caritative e umanitarie:** molti collaborano con organizzazioni come la Caritas, Avvocati di Strada, CUAMM (Medici con l'Africa), Sant'Egidio, Croce Rossa Italiana, Croce Verde, e altre associazioni locali e internazionali che si occupano di assistenza sociale e sanitaria.
- **Sindacati e cooperative:** alcuni volontari sono attivi all'interno di sindacati come CGIL e SPI (Sindacato Pensionati CGIL), e in cooperative come Nuova Idea, impegnate nel sostegno a varie categorie sociali.
- **Ambito educativo:** alcuni si dedicano all'insegnamento, fornendo ripetizioni o supporto a studenti in difficoltà, o insegnano l'italiano agli stranieri in contesti come la scuola Penny Wirton.
- **Cultura e ambiente:** alcuni volontari sono impegnati in ambiti culturali, come musei o associazioni legate alla tutela ambientale (Lega Ambiente, Italia Nostra), e altre attività civiche (Retake).
- **Altri ambiti:** vi sono anche esperienze legate al volontariato internazionale, al carcere, all'assistenza sanitaria e alla promozione di eventi culturali e ricreativi.

L'esperienza di volontariato

In questa sezione vogliamo sapere la loro esperienza, le loro motivazioni, e le loro possibilità in termini di tempo e di energia.

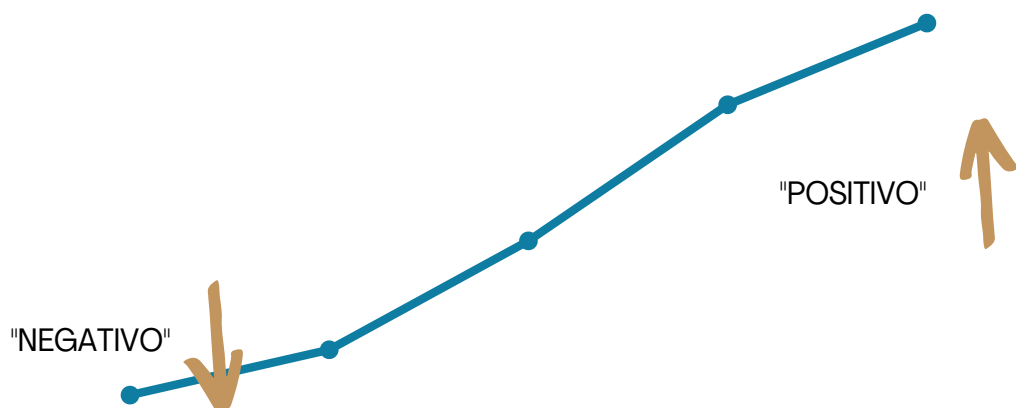
QUALI SONO LE MOTIVAZIONI CHE TI SPINGONO A SVOLGERE IL SERVIZIO DI VOLONTARIATO?



COSA PENSI DI AVER RICEVUTO E/O IMPARATO DALLA TUA ESPERIENZA DI VOLONTARIATO?

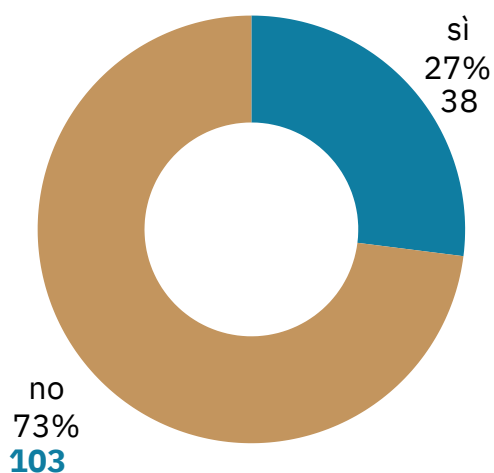


COME VALUTI IL TUO SERVIZIO DI VOLONTARIATO ALLE CEP?



	PER NIENTE	POCO	COSI' COSI'	ABBA-STANZA	MOLTO
STIMOLANTE	0	0	3	43	81
FORMATIVO	0	1	7	37	81
ARRICCHENTE	0	0	1	34	101
MODIFICANTE	2	5	19	50	27
	MOLTO	ABBA-STANZA	COSI' COSI'	POCO	PER NIENTE
FATICOSO	3	17	50	36	9
CAOTICO	4	15	37	35	20
STRESSANTE	0	10	31	38	32
	1%	6%	18%	33%	42%

PENSI CHE POTRESTI DARE DI PIÙ IN TERMINI DI TEMPO E DI ENERGIE?



SE SÌ, COME? IN CHE MODO?



Le risposte dei volontari riguardo la possibilità di offrire più tempo e energie alle Cucine popolari evidenziano diversi aspetti legati alla disponibilità e agli impegni personali. In sintesi:

- **Disponibilità limitata ma volontà di fare di più:** molti volontari esprimono il desiderio di dedicare più tempo, ma spesso devono bilanciare gli impegni lavorativi, familiari e parrocchiali. Alcuni si rendono disponibili per eventi occasionali o turni extra, specialmente nei weekend, o per estendere la durata dei loro turni attuali.
- **Partecipazione a iniziative collaterali:** alcuni volontari si dichiarano pronti a partecipare a eventi speciali, mercatini, o attività estemporanee, come il *Donalaspesa* o turni in sostituzione di altri volontari, mostrando flessibilità nelle modalità di contributo.
- **Impegno diversificato:** oltre al servizio regolare, diversi volontari si offrono di contribuire a nuove attività, come corsi di formazione, preparazione ad eventi, sperimentazione di nuovi servizi o partecipazione a momenti di ascolto con gli ospiti. Alcuni propongono anche la creazione di un *Manuale del volontariato* per migliorare l'organizzazione e l'efficacia.
- **Ostacoli e aspirazioni:** pur esprimendo il desiderio di dare di più, alcuni volontari sottolineano che la mancanza di tempo è un limite attuale, ma sperano di potersi impegnare maggiormente in futuro, dedicando più giornate o diversificando il loro contributo.

Prime considerazioni

Motivazioni per il volontariato

I volontari che partecipano alle attività delle Cep sono spinti da una varietà di motivazioni. Le principali ragioni includono:

- **Arricchimento personale** (66,9%): l'incontro con persone di diversa provenienza e condizione sociale arricchisce l'esperienza umana dei volontari, spingendoli a confrontarsi con una realtà diversa dalla loro.
- **Dare qualcosa agli altri** (67,6%): il desiderio di aiutare concretamente il prossimo è una delle principali forze motivazionali.
- **Conoscere una realtà sociale complessa** (16,9%): alcuni volontari sono attratti dal desiderio di comprendere meglio il contesto in cui operano le CEP, in particolare quello legato alle persone senza fissa dimora.
- **Mettersi in gioco** (12,7%): molti vedono il volontariato come una opportunità per mettere alla prova se stessi, crescere e affrontare sfide personali.

Questi dati indicano una **forte motivazione altruistica e umanitaria**, unita al desiderio di **crescita personale** attraverso il confronto con situazioni di disagio sociale.

Competenze acquisite

I volontari riconoscono di aver imparato molto dalla loro esperienza, in particolare:

- **Capacità di comprendere meglio gli altri** (76,6%): la relazione con persone in situazioni di difficoltà permette ai volontari di sviluppare empatia e sensibilità.
- **Migliorare la comunicazione** (36,9%): l'interazione con altri volontari e ospiti permette ai volontari di affinare le proprie abilità comunicative.
- **Capacità di lavorare in squadra** (31,9%): collaborare con altre persone è una delle competenze più valorizzate.
- **Gestione delle emozioni** (14,4%): il confronto con situazioni emotivamente impegnative aiuta i volontari a sviluppare una maggiore consapevolezza di sé e a migliorare la propria capacità di mantenere calma e lucidità, anche in contesti difficili.

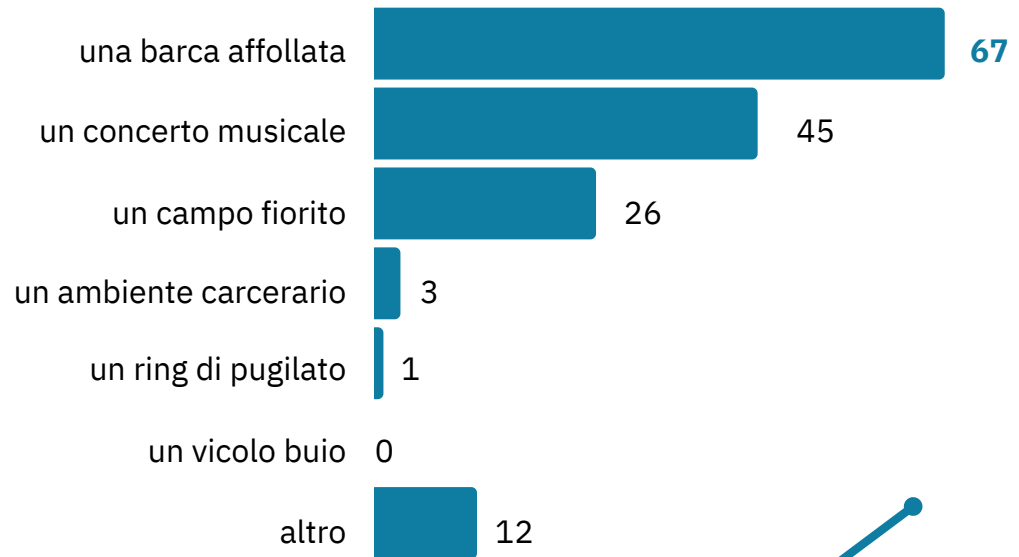
Valutazione del servizio di volontariato

Il servizio presso le Cep è generalmente valutato positivamente. Tuttavia, molti volontari lo descrivono come un'**attività impegnativa**, che richiede uno sforzo considerevole. Il 27% dei volontari crede di poter **dare di più in termini di tempo e energie**, dimostrando un forte senso di responsabilità e coinvolgimento, compatibilmente con i loro impegni personali, cercando modi creativi e flessibili per contribuire alla causa.

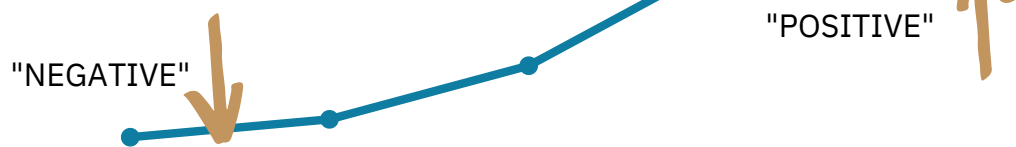
Percezione delle Cep

In questa sezione chiediamo ai volontari la loro percezione sulle CEP e cosa pensano possano dare alla città di Padova.

A QUALE IMMAGINE ASSICHI LE CEP?





COME VEDI LE CEP?



	PER NIENTE	POCO	COSI' COSI'	ABBA-STANZA	MOLTO
CALDE	0	1	10	71	37
UTILI	0	0	0	9	124
ACCOGLIENTI	0	0	4	47	89

	MOLTO	ABBA-STANZA	COSI' COSI'	POCO	PER NIENTE
SPIGOLOSE	0	12	32	40	26
GHETTO	0	4	23	27	54
CHIUSE	0	3	17	25	62
	0%	3%	12%	30%	55%

COSA PENSI POSSANO DARE ALLA CITTÀ DI PADOVA?

	sono contrario 			sono d'accordo 	
	T.C.	A.C.	I.	A.A.	T.A.
Le CEP danno voce a chi non ha voce	0	0	11	44	75
Le CEP sono uno spazio accogliente per parlare dei propri problemi di vita	0	1	15	62	51
Le CEP sono un luogo per costruire relazioni significative	1	1	11	58	48
Le CEP sono un luogo per socializzare le proprie storie di vita	0	4	24	48	44
Le CEP sono una testimonianza viva dell'annuncio del Vangelo della Carità	1	2	8	39	72
Le CEP rappresentano un'occasione per accrescere le proprie potenzialità	0	2	14	49	50
Le CEP sono un presidio per la sicurezza urbana	5	13	27	42	22

	sono d'accordo 			sono contrario 	
	T.A.	AA	I.	A.C.	T.C.
Le CEP sono causa di degrado nel quartiere	1	4	12	29	62
Le CEP aiutano chi non ha nessuna voglia di lavorare	4	13	22	25	42
Le CEP sono frequentate da spacciatori	2	11	20	34	37
Le CEP sono un luogo attrattivo per persone "devianti"	4	11	18	21	53

T.A. - Totalmente d'Accordo
 A.A. - Abbastanza d'Accordo
 I. - Incerto / Non so
 A.C. - Abbastanza Contrario/a
 T.C. - Totalmente Contrario/a

Cosa pensano i volontari sulle Cep

Nella parte del documento relativa alla percezione delle Cucine economiche popolari, emerge come i volontari associno le Cep a **immagini molto diverse**, riflettendo l'eterogeneità delle loro esperienze. La maggioranza le descrive come "una barca affollata" (47,2%) o "un concerto musicale" (31,7%), simboli che suggeriscono un ambiente dinamico, vivace e spesso caotico, ma allo stesso tempo comunitario e coinvolgente. Pochi le vedono in modo negativo, come "un ambiente carcerario" o "un ring di pugilato", segno che **l'idea dominante è positiva** e orientata all'accoglienza e alla socialità.

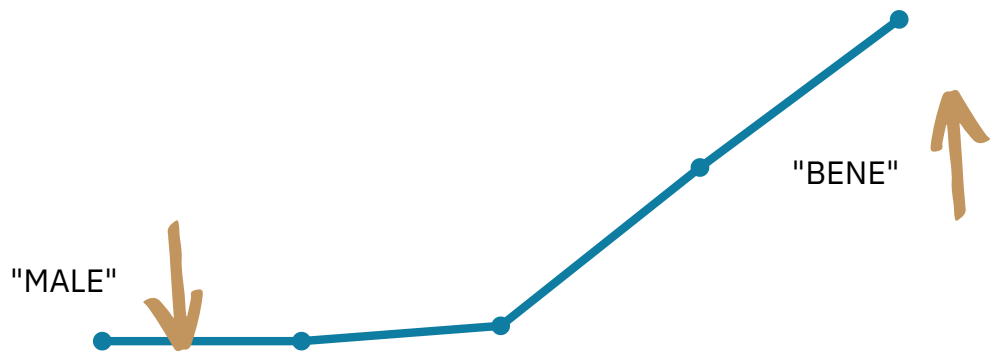
Quando si chiede loro "come vedono le Cep", la risposta prevalente è che le percepiscono come un **luogo "utile" e "accogliente"**, confermando l'idea di un servizio essenziale per le persone in difficoltà. Le Cep sono considerate uno **spazio caldo e solidale**, sebbene non manchino alcune critiche minori che sottolineano anche aspetti "spigolosi", legati forse alla complessità del lavoro svolto.

Un altro aspetto esplorato è quello su cosa le Cucine possano offrire alla città di Padova. La maggior parte delle risposte sottolinea il ruolo cruciale delle Cep nel **sensibilizzare la popolazione** riguardo alla condizione dei senzatetto e di chi vive ai margini della società. Le Cep sono viste come un **pilastro dell'inclusione e della solidarietà**: un "luogo sicuro", "un'anima" per la città, e un **esempio di umanità e carità attiva**. Alcuni volontari ritengono che le Cep non solo aiutino materialmente le persone indigenti, ma che abbiano anche un **impatto più ampio sulla comunità**, rendendo Padova una città più accogliente e consapevole delle sue problematiche sociali.

Rapporto con il personale e con gli ospiti

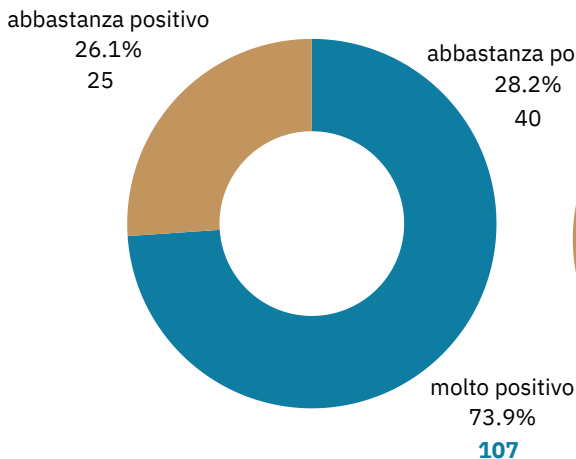
In questa sezione vogliamo conoscere dai volontari com'è il rapporto con il personale delle Cep (dipendenti, volontari e dirigenza) e la qualità della relazione con l'ospite.

COME TI SENTI NELLA RELAZIONE CON IL PERSONALE DELLE CEP (VOLONTARI E DIPENDENTI)?

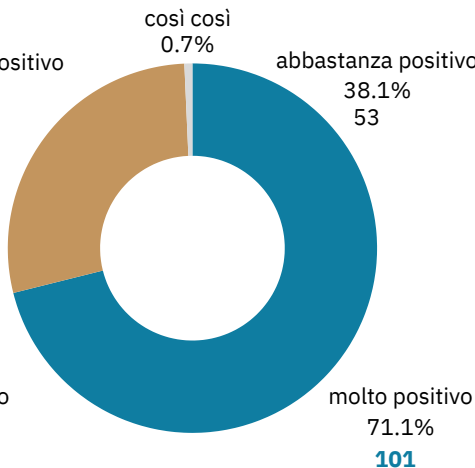


	PER NIENTE	POCO	COSI' COSI'	ABBA-STANZA	MOLTO
ACCOLTO	0	0	0	36	105
ASCOLTATO	0	0	4	49	69
CONSIDERATO	0	1	4	40	81
VALORIZZATO	0	0	7	49	64
	0%	0%	3%	34%	63%

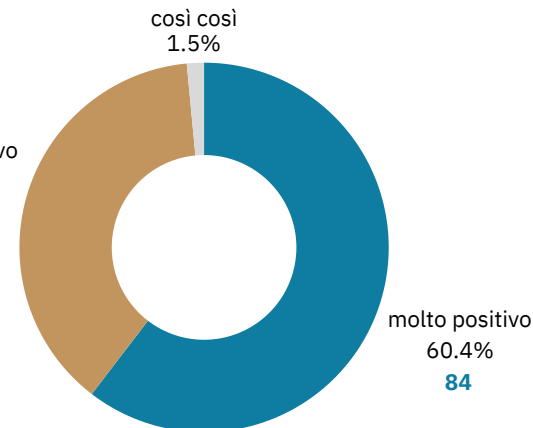
COM'È IL TUO RAPPORTO CON I DIPENDENTI?



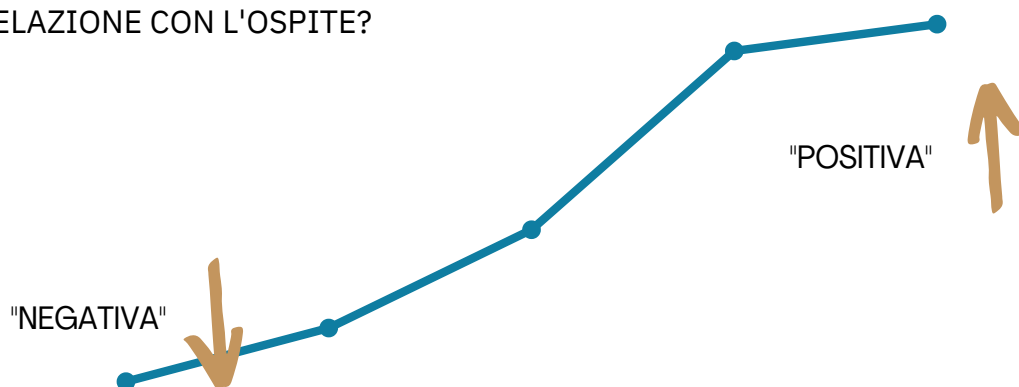
COM'È IL TUO RAPPORTO CON GLI ALTRI VOLONTARI DELLE CEP?



COM'È IL TUO RAPPORTO CON LA DIRIGENZA DELLE CEP?



COM'È LA TUA RELAZIONE CON L'OSPITE?



	PER NIENTE	POCO	COSI' COSI'	ABBA-STANZA	MOLTO
INTERESSANTE	0	1	11	55	57
COINVOLGENTE	0	3	19	56	50

	MOLTO	ABBA-STANZA	COSI' COSI'	POCO	PER NIENTE
SUPERFICIALE	1	18	34	31	24
SCONTATA	1	5	15	25	52
	0%	6%	17%	37%	40%

I rapporti interpersonali

La sezione che tratta il rapporto dei volontari con il personale delle Cucine economiche popolari e con gli ospiti mette in evidenza le dinamiche relazionali che si sviluppano all'interno di questa esperienza di volontariato.

Rapporto con i dipendenti

Il rapporto tra i volontari e i dipendenti delle Cep è valutato positivamente dalla maggioranza dei partecipanti. Il 75,4% dei volontari descrive il proprio rapporto con i dipendenti come "molto positivo", segno di una collaborazione armoniosa e di un clima di rispetto reciproco. Questa valutazione indica che i dipendenti delle Cep, che rivestono ruoli organizzativi e gestionali, riescono a creare un ambiente favorevole al lavoro di squadra.

Rapporto con gli altri volontari

Anche il rapporto con gli altri volontari è generalmente descritto in termini positivi. Il 71,1% dei partecipanti lo considera "molto positivo", indicando che esiste un buon spirito di collaborazione e senso di comunità.

Rapporto con la dirigenza

Il rapporto con la dirigenza delle Cep riceve anch'esso una valutazione positiva, con il 60,4% che lo considera "molto positivo" e il 38,1% "abbastanza positivo". Tuttavia, rispetto ai dipendenti e agli altri volontari, sembra esserci un po' più di distanza percepita, probabilmente legata al ruolo più istituzionale e meno operativo che la dirigenza ricopre rispetto a volontari e dipendenti. Ciononostante, non emergono particolari critiche o problematiche significative, il che indica una dirigenza generalmente apprezzata.

Rapporto con gli ospiti

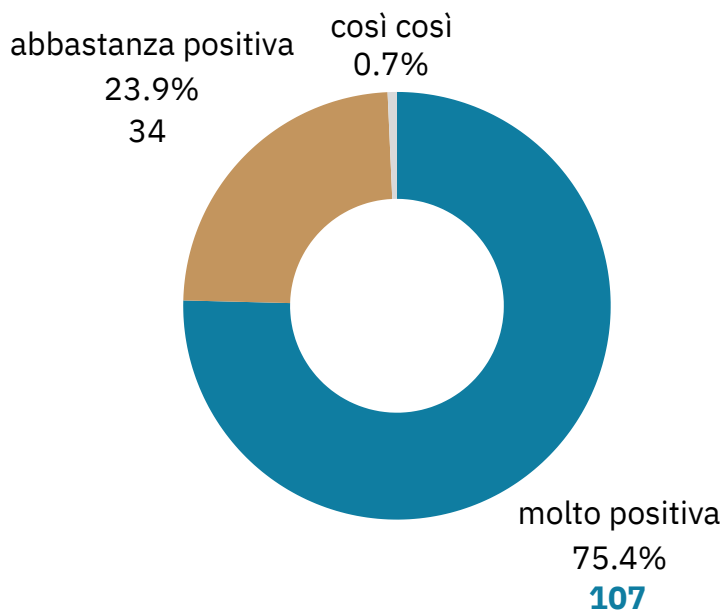
Il rapporto con gli ospiti è forse l'aspetto più significativo dell'intera esperienza di volontariato alle Cep. La maggior parte dei volontari considera molto positiva la relazione che riesce a instaurare con le persone che ricevono il servizio. segno che la maggior parte di loro riesce a stabilire una connessione umana significativa con le persone che frequentano la struttura. Dalle risposte, si capisce che molti volontari vedono gli ospiti non solo come destinatari di un servizio, ma come persone con cui condividere un'esperienza di reciproco arricchimento. I volontari parlano di aver ricevuto più di quanto abbiano dato, sottolineando come l'interazione con gli ospiti abbia trasformato il loro modo di vedere la vita e le relazioni. Tuttavia, alcune risposte suggeriscono che non tutti riescono a stabilire una connessione profonda. Alcuni volontari vorrebbero avere più tempo per parlare con gli ospiti e conoscere meglio le loro storie personali, segnalando un desiderio di relazioni più strette e significative, ma limitate dal contesto frenetico o dalla struttura del servizio.

In sintesi, mentre i volontari riescono in larga parte a instaurare relazioni positive con i dipendenti, gli altri volontari e la dirigenza, la loro esperienza di relazione con gli ospiti è vissuta come particolarmente significativa, con margini di miglioramento nel senso di comunità e nel tempo dedicato alle interazioni più profonde.

Considerazioni finali

In questa sezione chiediamo ai volontari una valutazione generale della loro esperienza alle Cep.

COME VALUTI COMPLESSIVAMENTE LA TUA ESPERIENZA DI VOLONTARIATO?



ESPRIMI CON UNA FRASE LA TUA ESPERIENZA ALLE CEP



Le frasi dei volontari descrivono un'esperienza di volontariato alle Cucine economiche popolari come un **percorso profondamente arricchente**, sia a livello personale che umano. Molti sottolineano quanto abbiano ricevuto più di quanto abbiano dato, esprimendo sentimenti di gratitudine e crescita personale. Per loro, il volontariato è un'occasione per migliorarsi, sviluppare empatia e relazionarsi con persone e realtà spesso dimenticate.

Alcuni parlano di **crescita interiore**, descrivendo il servizio come un'esperienza che ha cambiato la loro visione della vita, rendendoli più consapevoli e aperti verso chi vive in condizioni di difficoltà. Molti sottolineano l'**importanza del sentirsi utili**, trovando soddisfazione nel contribuire concretamente ad alleviare la sofferenza e nel costruire relazioni umane autentiche.

Il tema della **solidarietà** è centrale, con frasi che evidenziano il valore del prendersi cura degli altri, del donarsi e del ricevere allo stesso tempo. La condivisione, l'altruismo e l'accoglienza sono percepiti come pilastri di questa esperienza, che per molti rappresenta un rifugio o una "seconda casa".

Infine, l'aspetto del **cambiamento di prospettiva** è ricorrente: i volontari affermano di aver imparato a guardare il mondo e le persone da un punto di vista diverso, sviluppando una maggiore compassione e umiltà. Per loro, questo servizio è un'opportunità di riflessione e arricchimento, in cui la fatica viene sempre ripagata da una sensazione di felicità e appagamento.

SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE IL SERVIZIO CONSIDERAZIONI PERSONALI

Le risposte dei volontari contengono diversi suggerimenti per migliorare il servizio delle Cucine economiche popolari. Ecco una sintesi dei punti principali:

- **Comunicazione e coordinamento:** molti volontari suggeriscono di migliorare la comunicazione e il coordinamento, sia tra i volontari stessi che con il personale. Alcuni propongono momenti di conoscenza reciproca per creare un maggiore senso di squadra e coinvolgimento.
- **Maggiore socializzazione con gli ospiti:** viene espresso il desiderio di avere più tempo e spazio per relazionarsi con gli ospiti, al fine di creare un ambiente più accogliente e favorire il dialogo. Alcuni propongono attività aggiuntive come lezioni di italiano o momenti di incontro e socializzazione, oltre ai servizi già in essere.
- **Spazi e struttura:** alcuni volontari suggeriscono di migliorare gli spazi fisici, ad esempio creando ambienti più ampi o rivedendo il layout, come la rimozione del vetro che separa i volontari dagli ospiti nella distribuzione dei pasti per facilitare la comunicazione.
- **Attività ricreative e di gruppo:** ci sono proposte per aumentare le occasioni di incontro tra volontari, con eventi ricreativi come musica, teatro, proiezioni o mercatini. Questo potrebbe favorire una maggiore coesione interna e un senso di comunità.
- **Organizzazione del volontariato:** alcuni propongono di migliorare la gestione dei turni e delle mansioni, suggerendo una guida o un manuale per i nuovi volontari e una maggiore chiarezza sui ruoli e atteggiamenti da adottare.

- **Attività educative e promozionali:** alcuni suggeriscono di sensibilizzare di più sullo stile adottato dalle Cucine popolari e di promuovere il volontariato nelle scuole, per attrarre un numero maggiore di giovani under 35.
- **Momenti di convivialità:** diversi volontari propongono di organizzare più momenti di convivialità e condivisione, sia tra volontari che con gli ospiti, per creare un ambiente più "caldo" e accogliente.

Ulteriori considerazioni personali evidenziano un forte **senso di gratitudine**, il desiderio di migliorare le relazioni con gli ospiti e tra volontari, e alcuni suggerimenti per rendere il servizio ancora più efficace e inclusivo.

Conclusioni del questionario rivolto ai volontari delle Cep attualmente in servizio

Le risposte al questionario evidenziano come questa esperienza di volontariato sia percepita dai partecipanti come arricchente e umanamente trasformativa. I volontari si sentono fortemente motivati a mettersi in gioco per aiutare le persone in difficoltà, e riconoscono di aver acquisito competenze importanti come una maggiore comprensione delle problematiche sociali, la comunicazione efficace e il lavoro di squadra.

Le CEP non sono solo un servizio di supporto materiale per i più vulnerabili, ma anche un punto di riferimento per la città di Padova, capace di promuovere l'inclusione e la solidarietà. I volontari percepiscono questo luogo come una comunità accogliente, capace di donare dignità e speranza a chiunque si trovi in difficoltà.

Il rapporto con gli ospiti è considerato particolarmente significativo: i volontari riferiscono di aver stabilito legami profondi e di aver imparato molto dalle persone con cui si relazionano, pur desiderando a volte più tempo per interagire con loro su un piano più personale.

In generale, le CEP rappresentano una risorsa fondamentale sia per i volontari, che traggono grande soddisfazione dall'esperienza, sia per la comunità di Padova, alla quale offrono un contributo essenziale nella gestione delle situazioni di disagio sociale e di esempio di solidarietà attiva e inclusione sociale.

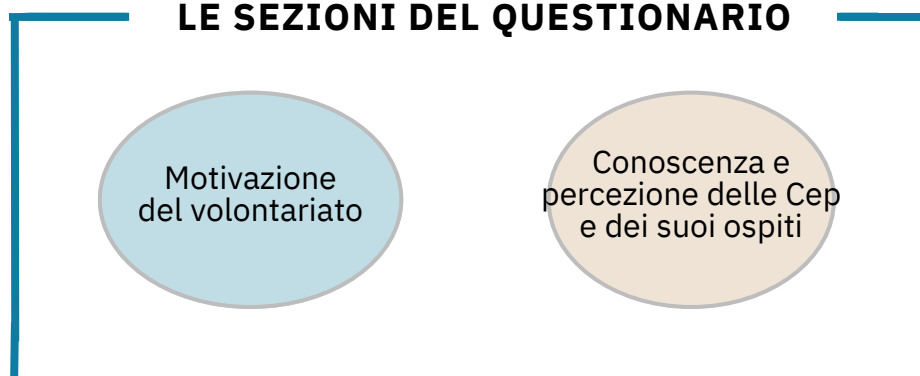
GLI ASPIRANTI VOLONTARI

Per poter valutare l'impatto generato dal volontariato alle Cucine economiche popolari è stato somministrato un questionario anche ai “**nuovi volontari**”, in occasione della giornata introduttiva di presentazione a cui tutti i volontari partecipano prima di iniziare a prestare il loro servizio, da settembre 2023 a giugno 2024.

In totale sono state raccolte risposte da **76 aspiranti volontari**, di cui circa un terzo sono effettivamente diventati tali (44 su 118). Infatti uno dei motivi dell'incontro introduttivo è proprio quello di conoscersi, confrontarsi sui bisogni e disponibilità reciproche, per vedere concretamente la fattibilità di un'esperienza alle Cep.

L'obiettivo di questo sondaggio è esplorare diversi aspetti, tra cui le ragioni principali che spingono le persone a intraprendere un'esperienza di volontariato, come sono venuti a conoscenza delle Cep, e quali sono le loro aspettative personali. Inoltre, abbiamo approfondito le percezioni che gli aspiranti volontari hanno degli ospiti delle Cucine, l'immagine che associano a questa realtà, e le competenze che ritengono di poter acquisire durante l'esperienza.

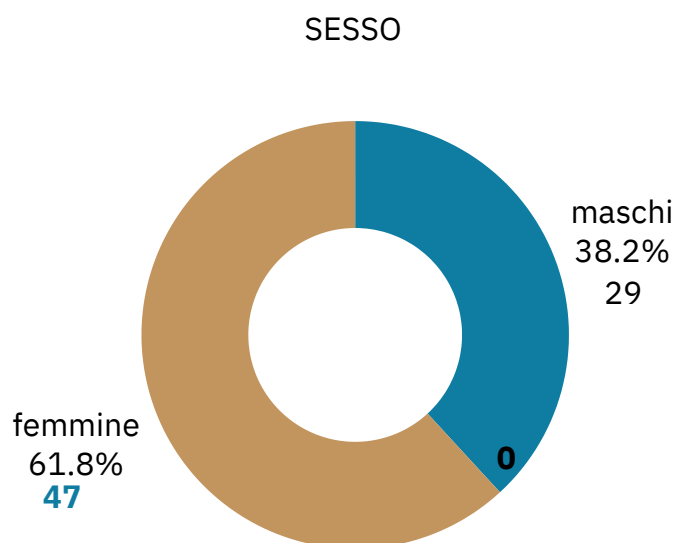
LE SEZIONI DEL QUESTIONARIO



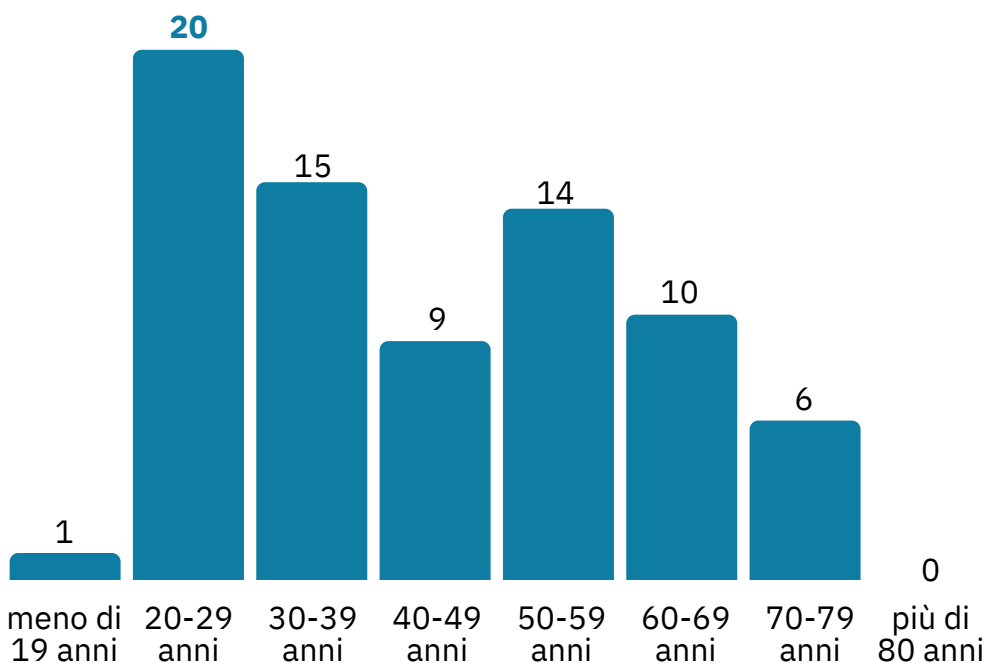
Caratteristiche degli intervistati

La maggior parte degli aspiranti volontari è di **sesso femminile** (61,8 %) con un'età media di poco superiore ai 40 anni, anche se con due mode (valore che si presenta con maggiore frequenza) sulle classi d'età **20-29 anni** e **50-59 anni**, a significato di un interessamento per le Cep da parte di studenti (o neo lavoratori) o di persone over 50. Il titolo di studio prevalente è il **diploma di scuola media superiore** (40,8 %) o quello universitario / laurea (32,9 %) con una leggera coda per il dottorato / specializzazione post-laurea (17,1 %). Per quanto riguarda la condizione professionale, circa **la metà risulta occupato** (48,7%), poco meno di un quarto studente (21,1 %), il restante quarto diviso tra pensionato (17,1 %), disoccupato (7,9 %) e casalinga (3,9 %).

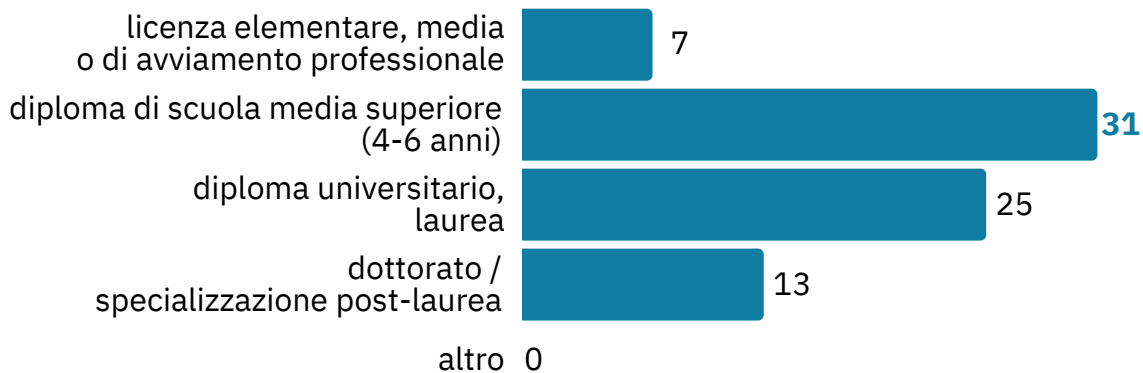
Rispetto agli attuali volontari, gli aspiranti tali risultano mediamente più giovani: il 26,7% rientra nella fascia 20-29 anni, rispetto agli 11,3% degli attuali volontari. Anche la fascia 30-39 anni è ben rappresentata tra gli aspiranti (20%), mentre tra i volontari attuali è meno significativa (la maggior parte dei volontari attuali, invece, si concentra nelle fasce di età più elevate, con il 36,2% tra 60-69 anni).



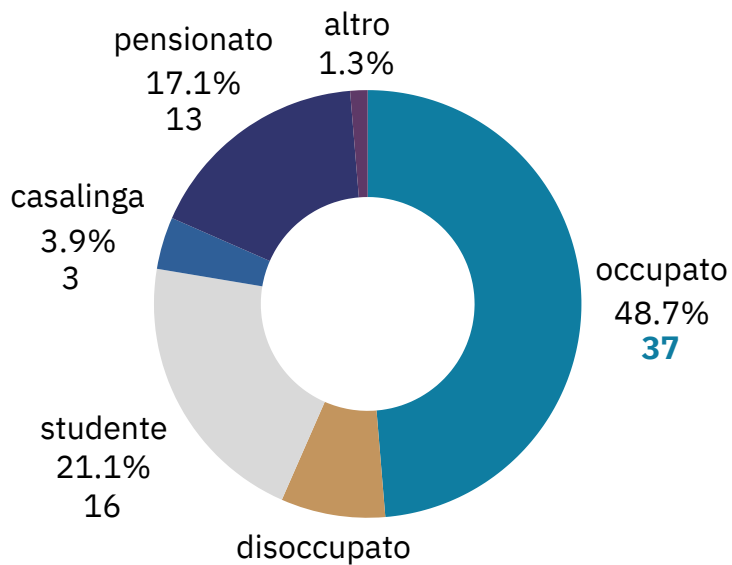
CLASSE D'ETÀ



TITOLO DI STUDIO



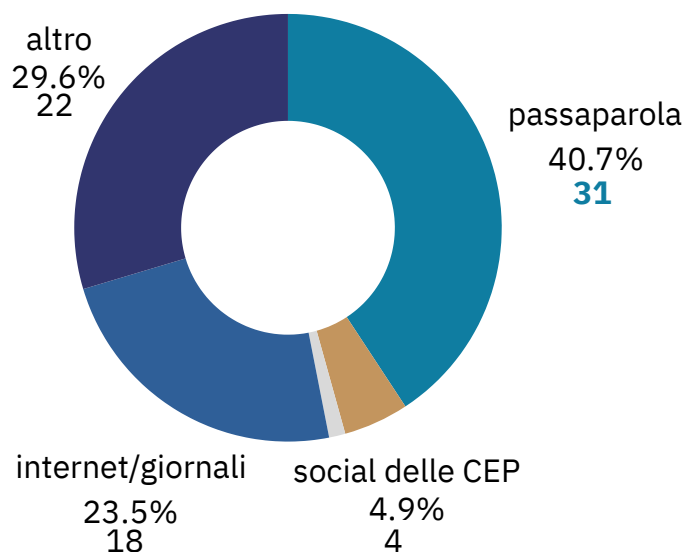
CONDIZIONE PROFESSIONALE



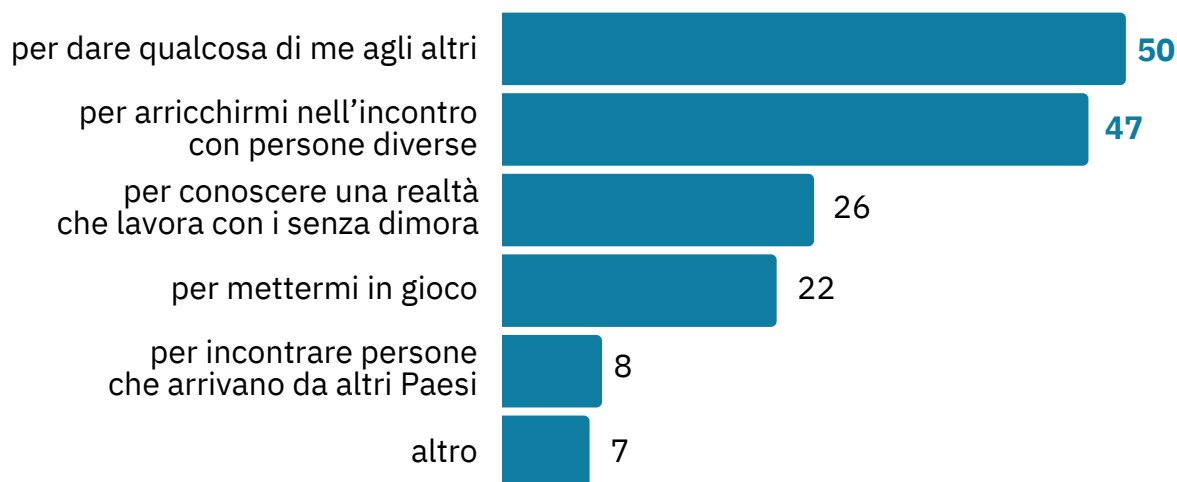
Motivazione del volontariato

In questa sezione chiediamo agli aspiranti volontari come sono venuti a conoscenza delle Cep, la loro motivazione che li spingono a svolgere un'esperienza di volontariato proprio qui e le loro aspettative riguardo al servizio che stanno per intraprendere.

COME SEI VENUTO A CONOSCENZA DELLE CEP?



QUALI SONO LE MOTIVAZIONI CHE TI SPINGONO A FARE UN'ESPERIENZA DI VOLONTARIATO?



Molti degli aspiranti volontari sono venuti a conoscenza delle Cep con il “**passaparola**”, parlando con un amico o ascoltando una testimonianza. Poi, incuriositi, hanno voluto approfondire la struttura e l’organizzazione attraverso il sito internet. Anche la crescente rilevanza dei **social media** offre un’opportunità di conoscenza, in un mondo in cui la presenza digitale è sempre più massiccia.

Le **motivazioni** che spingono a fare un’esperienza di volontariato sono sicuramente **di tipo altruistico** (“dare qualcosa di me agli altri”) e **di arricchimento personale** attraverso l’incontro e la relazione con l’altro (“arricchirmi nell’incontro con persone diverse”). Infatti, in un’esperienza di volontariato non solo si dà, ma si riceve anche molto... e questo i “nuovi volontari” sembrano averlo compreso.

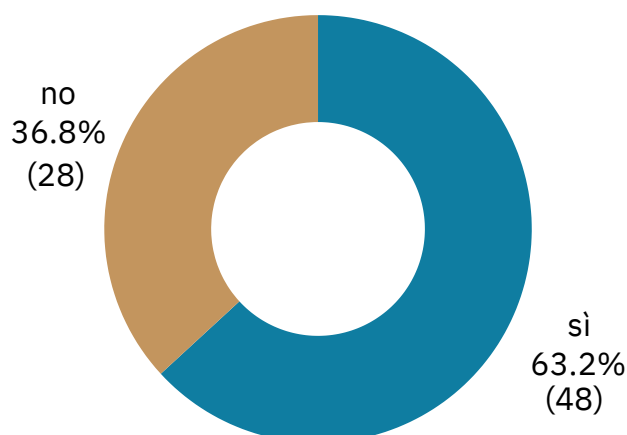
Molti scelgono di fare servizio di volontariato proprio alle Cep (e non in un’altra organizzazione) perché spinti da un bisogno da colmare, spesso identificato con il cibo, a cui vogliono contribuire in prima persona mettendo le proprie competenze al servizio degli altri. Trovano le Cucine un “ambiente interessante”, “da conoscere”, nel quale si ha la possibilità di entrare in rapporto diretto con “persone spesso non considerate”, gli “invisibili”.

Intuiscono una realtà “valida”, “trasparente”, un luogo di “vero aiuto” anche se in un “contesto difficile” con il quale, comunque, vogliono confrontarsi. Altri, invece, sono spinti semplicemente da un “amore verso il prossimo”, con una forte componente religiosa, e da una voglia di crescere sia spiritualmente che moralmente.

PERCHÈ HAI SCELTO DI FARE SERVIZIO DI VOLONTARIATO PROPRIO ALLE CEP?



HAI GIÀ FATTO ALTRE ESPERIENZE DI VOLONTARIATO?



SE SÌ, DOVE?

Circa **due terzi degli aspiranti volontari (63,2%) ha già avuto esperienze pregresse di volontariato**, spesso svolte in ambito parrocchiale o in contesti legati alla disabilità, alle dipendenze, ai giovani, agli anziani o, come nel caso delle Cep, ai senza dimora. Altri, invece, hanno accumulato esperienze in ambito internazionale, sanitario o di protezione civile. Si tratta, dunque, di un bagaglio esperienziale di tutto rispetto, da valorizzare e mettere al servizio delle Cucine.

Le competenze trasversali che si sviluppano durante un'esperienza di volontariato a stretto contatto con persone fragili sono numerose. Tra quelle maggiormente riconosciute dagli aspiranti volontari si evidenziano: la **capacità di relazionarsi con gli altri** ("imparare a comprendere l'altro" e "comunicare in modo assertivo") in un contesto condiviso ("lavorare in squadra"), anche se protetto, e la capacità di **gestire le proprie emozioni**, affrontando situazioni stressanti con resilienza.

Nonostante abbiano le idee molto chiare, gli aspiranti volontari non considerano prioritario dedicare un periodo prolungato al servizio presso le Cep. La maggior parte di loro dichiara, infatti, di voler svolgere il **servizio per un periodo inferiore a un anno**, e in alcuni casi per meno di sei mesi, una sorta di approccio "mordi e fuggi". Questa tendenza riflette uno stile di vita sempre più veloce e frenetico, dove si cerca di cogliere "al volo" ogni opportunità prima di passare alla successiva. Si tratta di un cambiamento rispetto al volontariato di qualche anno fa, quando era comune legarsi a un'organizzazione per un periodo prolungato o addirittura "illimitato".

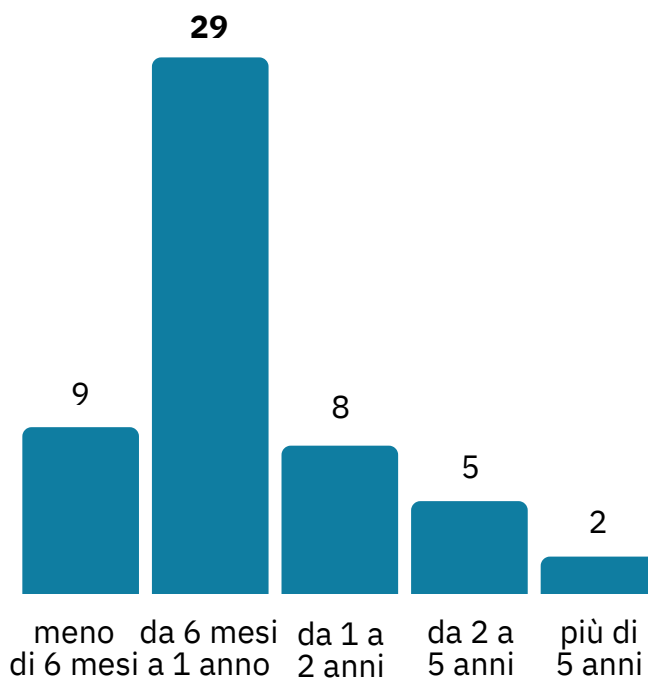
Va però considerato che alcuni volontari che si rivolgono alle Cep hanno comprensibilmente un tempo limitato a disposizione. È il caso, ad esempio, di giovani studenti universitari fuori sede o di ragazzi scout impegnati nel loro servizio annuale presso un'organizzazione esterna.

In ogni caso, solo pochi volontari hanno dichiarato di voler frequentare le Cep per più di un paio d'anni, e soltanto due a lungo termine.

COSA PENSI TI POSSA DARE UN'ESPERIENZA
DI VOLONTARIATO ALLE CEP?



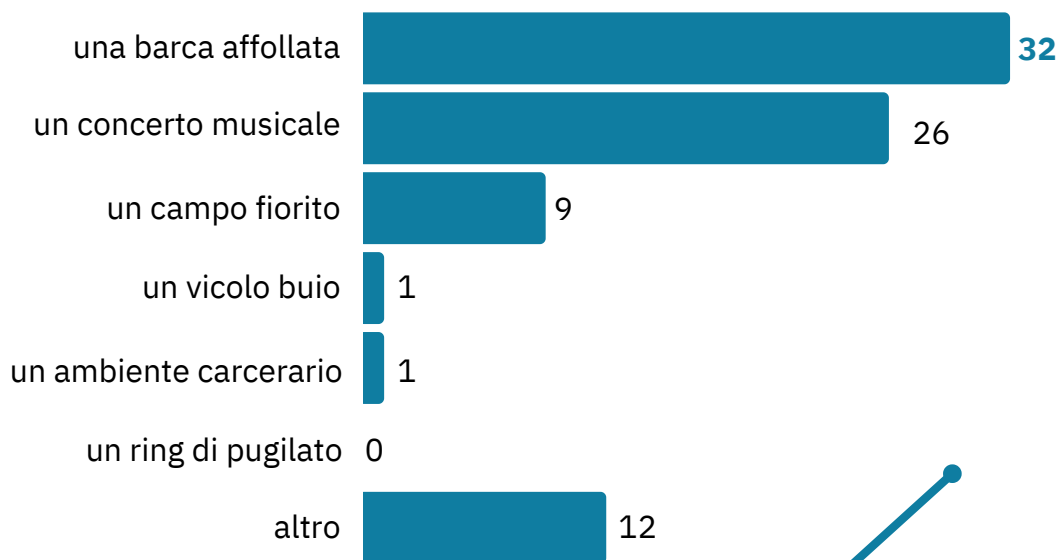
QUANTO TEMPO IMMAGINI POSSA DURARE
LA TUA ESPERIENZA DI VOLONTARIATO ALLE CEP?



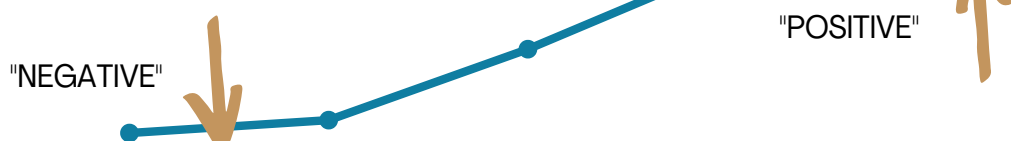
Conoscenza e percezione delle Cep e dei suoi ospiti

In questa sezione chiediamo agli aspiranti volontari la loro percezione sulle Cep e sulle persone che le frequentano.

A QUALE IMMAGINE ASSOCI LE CEP?



COME VEDI LE CEP?



	PER NIENTE	POCO	COSI' COSI'	ABBA-STANZA	MOLTO
CALDE	0	0	6	27	27
UTILI	1	0	1	1	66
ACCOGLIENTI	0	0	1	22	41

	MOLTO	ABBA-STANZA	COSI' COSI'	POCO	PER NIENTE
SPIGOLOSE	0	6	18	21	10
GHETTO	1	2	13	15	24
CHIUSE	1	1	12	12	29
	1%	3%	14%	27%	55%

Gli aspiranti volontari associano le Cep a **immagini perlopiù positive**, come un “concerto musicale” o un “campo fiorito”. Tuttavia, l’immagine che ottiene il punteggio più alto è quella di “**una barca affollata**”, dalla duplice interpretazione. È interessante notare come alcuni aspiranti volontari, pur associando la struttura a immagini in parte “negative”, dimostrino comunque la volontà di avvicinarsi e contribuire alla causa.

In generale le Cucine sono percepite come **ambienti caldi, accoglienti e soprattutto utili**; raramente appaiono chiuse, mentre a volte vengono descritte come leggermente spigolose. In ogni caso, i giudizi sono decisamente positivi, con l’82% degli intervistati che le valuta in modo abbastanza o molto favorevole. Questo dato è incoraggiante, soprattutto considerando che si tratta di persone pronte a intraprendere un’esperienza di volontariato nella struttura.

SECONDO TE QUAL È LA PERCENTUALE DEGLI OSPITI DELLE CEP CON LE SEGUENTI CARATTERISTICHE?

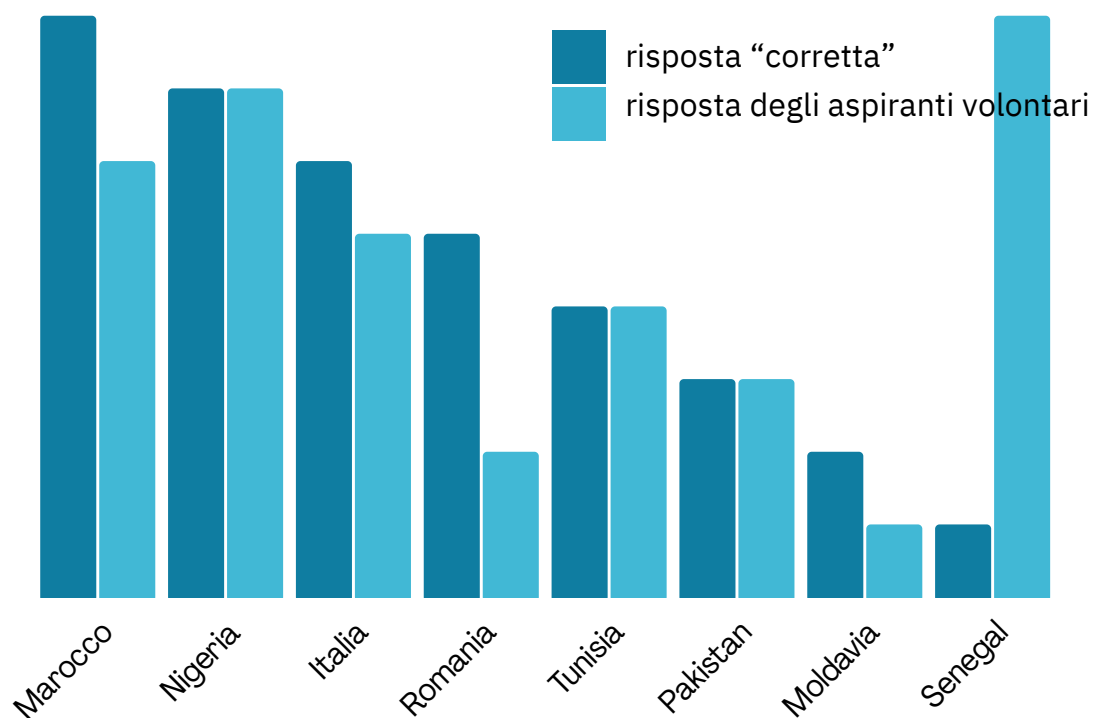
	0-20 %	20-40 %	40-60 %	60-80 %	80-100 %
% di uomini	0	5	23	39	2
% di italiani	13	35	21	2	0
% senza permesso di soggiorno	10	21	26	13	1
% senza dimora	2	14	28	24	4
% disoccupati	4	9	25	22	12

SECONDO TE QUAL È LA NAZIONALITÀ PREVALENTE TRA GLI OSPITI DELLE CEP?

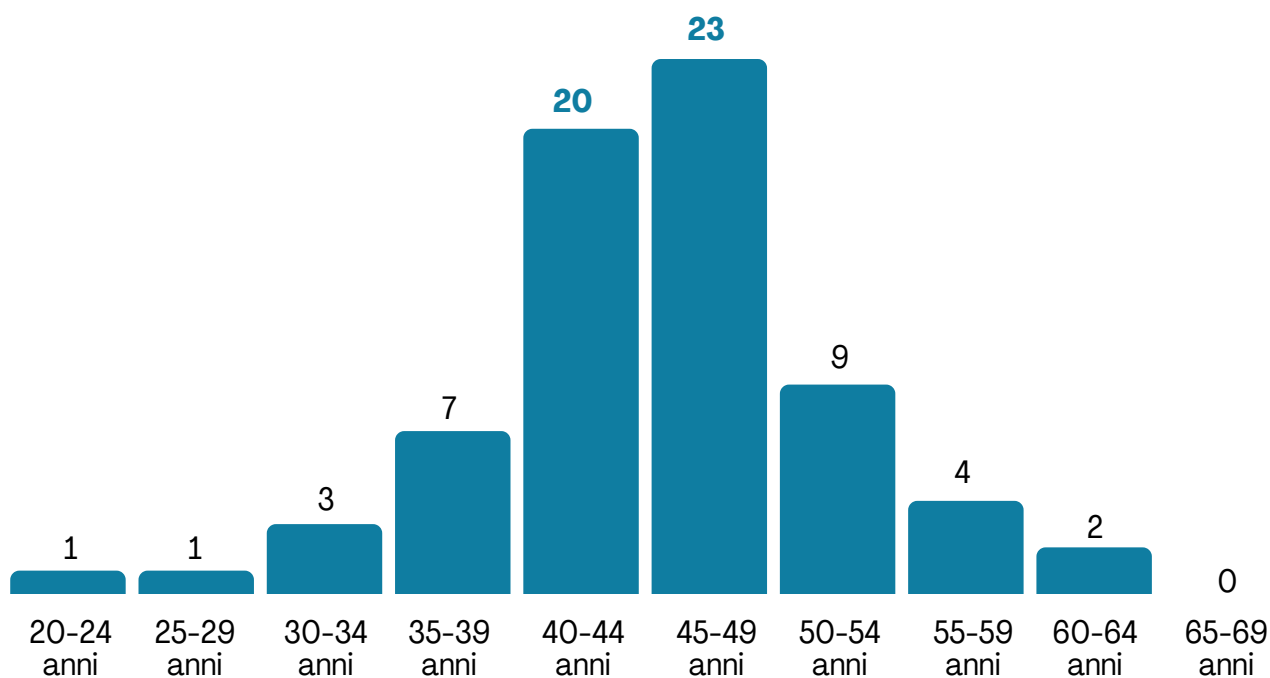
	1° posiz.	2° posiz.	3° posiz.	4° posiz.	5° posiz.	6° posiz.	7° posiz.	8° posiz.
ITALIA	14	8	11	12	4	3	6	9
MAROCCO	13	15	15	7	10	2	2	0
MOLDAVIA	2	5	10	6	7	12	13	5
NIGERIA	17	21	12	6	3	2	0	2
PAKISTAN	5	8	9	9	13	6	7	2
ROMANIA	3	5	9	10	8	8	9	9
SENEGAL	18	12	10	6	4	7	2	4
TUNISIA	14	7	9	9	13	5	3	2

Per approfondire la percezione concreta delle persone che frequentano le Cep, è stato proposto un “gioco”, chiedendo di indicare con precisione alcune caratteristiche degli ospiti. Successivamente, le risposte fornite sono state confrontate con i dati reali. Nelle tabelle alla pagina precedente, il valore modale di ogni risposta è evidenziato in blu, mentre la risposta corretta è cerchiata.

Le principali differenze emerse riguardano una maggiore presenza di persone di sesso maschile rispetto a quanto percepito, una percentuale più alta di stranieri e una percentuale inferiore di persone prive di permesso di soggiorno.



SECONDO TE QUAL È L'ETÀ MEDIA TRA GLI OSPITI DELLE CEP?



Conclusioni del questionario rivolto agli aspiranti volontari delle Cep

Il sondaggio condotto tra i nuovi aspiranti volontari delle Cucine economiche popolari offre importanti spunti di riflessione sulle motivazioni, le aspettative e le percezioni di chi si avvicina a questa realtà di solidarietà. Le risposte raccolte ci permettono di delineare un profilo dei volontari caratterizzato da forte empatia, desiderio di aiutare e interesse a vivere un'esperienza che non solo arricchisce chi riceve, ma anche chi dona.

Le motivazioni principali, come il voler "dare qualcosa di sé agli altri" (65,8%) o "arricchirsi nell'incontro con persone diverse" (61,8%), confermano che il volontariato non è percepito solo come un'azione pratica, ma come un'occasione di crescita personale e comunitaria. Questa tendenza è rafforzata dalla percezione che il cibo, oltre ad essere una necessità primaria, sia un mezzo potente di condivisione e comunione.

Un altro aspetto significativo emerso è il ruolo centrale delle reti di passaparola e dei social media nel far conoscere le attività delle Cep. La forte incidenza del passaparola (43,4%) e la crescente rilevanza dei social media (31,6%) indicano che la reputazione delle Cep si basa su testimonianze personali e sulla presenza digitale, offrendo opportunità per ampliare ulteriormente la visibilità.

Dal punto di vista organizzativo, emerge l'importanza di continuare a fornire ai volontari un ambiente strutturato e accogliente. La varietà di esperienze pregresse nel volontariato, unita alla diversità delle competenze che i partecipanti sperano di sviluppare, evidenzia il bisogno di offrire opportunità di formazione e crescita continua, in modo da valorizzare pienamente le loro capacità.

Infine, l'immagine delle Cep, associata per lo più a una "barca affollata" o a un "concerto musicale", mostra una percezione di grande dinamismo e complessità, ma anche di condivisione e vicinanza. Questo sottolinea l'importanza di continuare a coltivare un ambiente di accoglienza, dove ogni volontario e ogni ospite possa sentirsi parte di una comunità.

In conclusione, i risultati del sondaggio confermano che le Cucine economiche popolari rappresentano non solo un punto di riferimento per chi è in difficoltà, ma anche un'opportunità preziosa per i volontari di crescere e dare un contributo significativo alla società.

VOLONTARI A FINE SERVIZIO

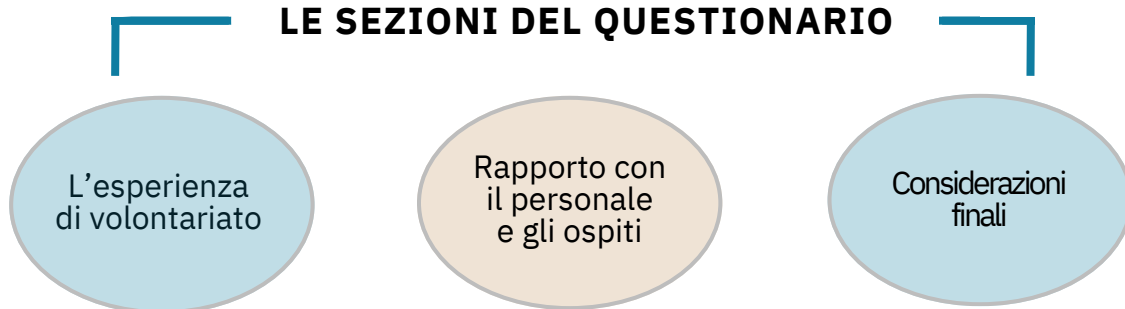
Alcuni volontari che si apprestano a svolgere un servizio alle Cucine economiche popolari hanno ben chiaro che la loro disponibilità è limitata per un certo periodo di tempo. Ne fanno esempio alcuni studenti universitari fuori sede che durante l'estate tornano presso le loro famiglie, o che magari terminano il loro ciclo di studi, piuttosto che giovani scout che svolgono il loro servizio in concomitanza con le loro attività associative, da ottobre a maggio.

Le loro motivazioni e le loro aspirazioni sono verosimilmente differenti rispetto a coloro che iniziano un servizio per un periodo indeterminato di tempo, e anche la conoscenza della realtà o l'empatia che può nascere tra volontari o con gli ospiti può essere diversa.

Al termine della loro esperienza di volontariato è stata chiesta la loro opinione attraverso un questionario. Sono state raccolte **10 risposte**.

Il presente sondaggio è stato rivolto a questa tipologia di volontari con l'**obiettivo di raccogliere le loro impressioni, le competenze apprese e i suggerimenti per migliorare ulteriormente l'esperienza**. Le risposte ottenute rappresentano uno strumento prezioso per capire in che modo il servizio ha influito sul percorso personale e professionale di questa tipologia di volontari, e come possiamo continuare a garantire un ambiente positivo e stimolante per chi desidera offrire il proprio contributo.

LE SEZIONI DEL QUESTIONARIO

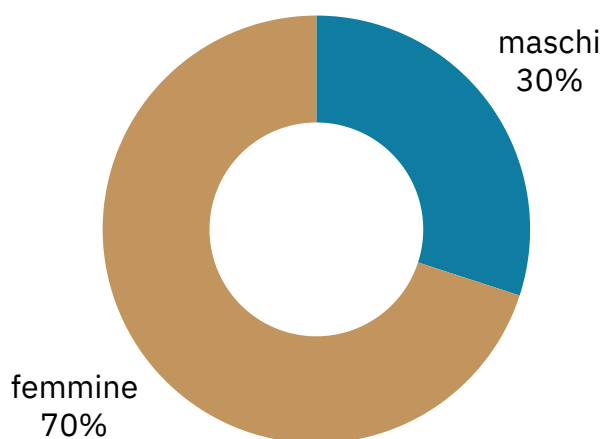


Caratteristiche degli intervistati

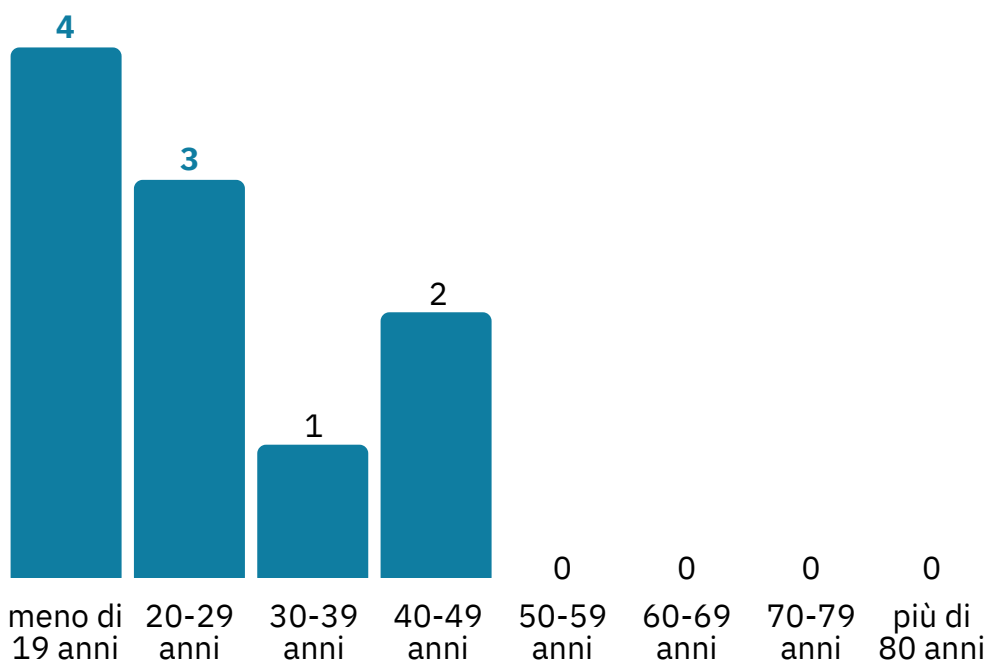
La maggior parte degli intervistati è di **genere femminile** (70%) con un'età media compresa **tra i 20 e i 30 anni**, quindi molto più giovane rispetto alla media dei volontari.

Molti di loro infatti sono **studenti universitari** (40%) o **giovani lavoratori** (40%) con ancora del tempo, e soprattutto forte motivazione, da mettere a disposizione di chi si trova in uno stato di bisogno.

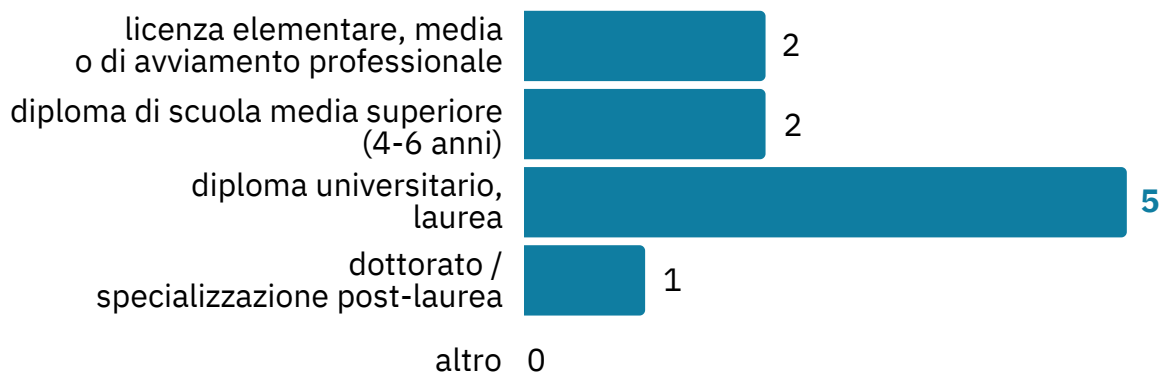
SESSO



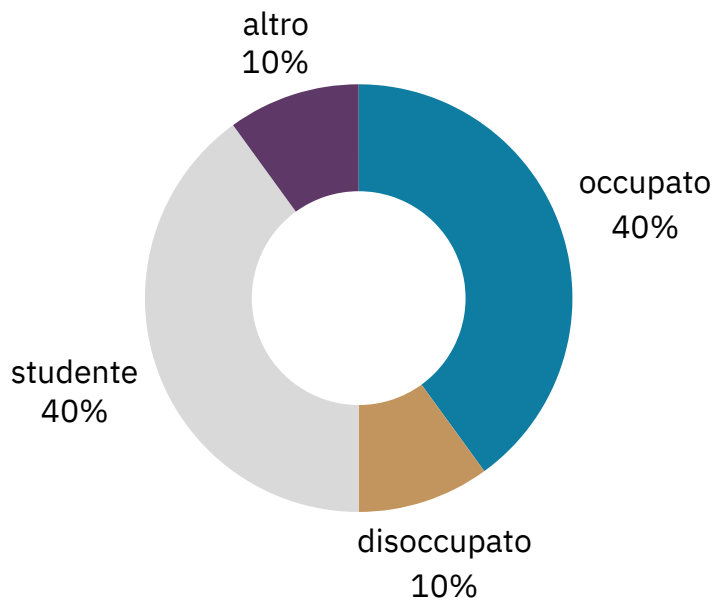
CLASSE D'ETÀ



TITOLO DI STUDIO



CONDIZIONE PROFESSIONALE



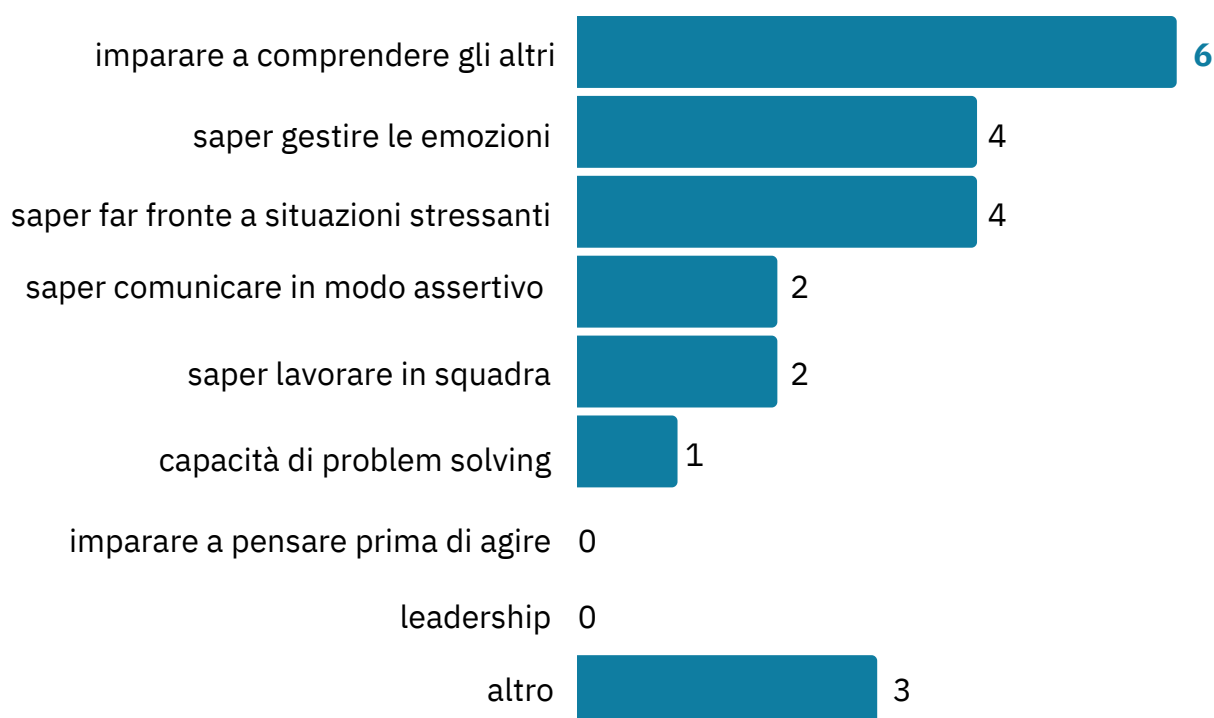
L'esperienza di volontariato

In questa sezione chiediamo agli ex-volontari una valutazione sulla loro esperienza di volontariato appena conclusa e la loro percezione sulle Cep.

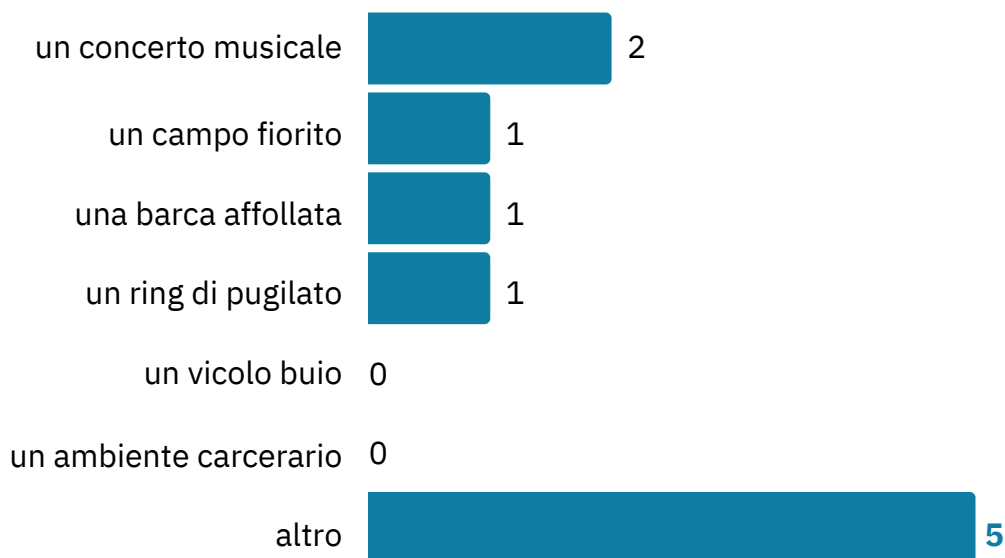
QUALI SONO LE MOTIVAZIONI CHE TI HANNO SPINTO
A SVOLGERE IL SERVIZIO DI VOLONTARIATO?



COSA PENSI DI AVER RICEVUTO E/O IMPARATO
DALLA TUA ESPERIENZA DI VOLANTARIATO?



A QUALE IMMAGINE ASSOCI LE CEP?



COME VEDI LE CEP?



	PER NIENTE	POCO	COSI' COSI'	ABBA-STANZA	MOLTO
CALDE	0	0	0	7	3
UTILI	0	0	0	0	10
ACCOGLIENTI	0	0	1	1	8

	MOLTO	ABBA-STANZA	COSI' COSI'	POCO	PER NIENTE
SPIGOLOSE	0	2	2	4	2
GHETTO	0	0	2	2	6
CHIUSE	0	0	2	1	7
	0%	3%	12%	25%	60%

Le motivazioni che hanno spinto queste persone a svolgere un servizio di volontariato confermano quanto dichiarato prima di iniziare il servizio, ovvero da un lato una **spinta altruistica** (“dare qualcosa di me agli altri”) e dall’altro da un **arricchimento personale** attraverso l’incontro e la relazione con l’altro (“arricchirmi nell’incontro con persone diverse”), mettendosi in gioco.

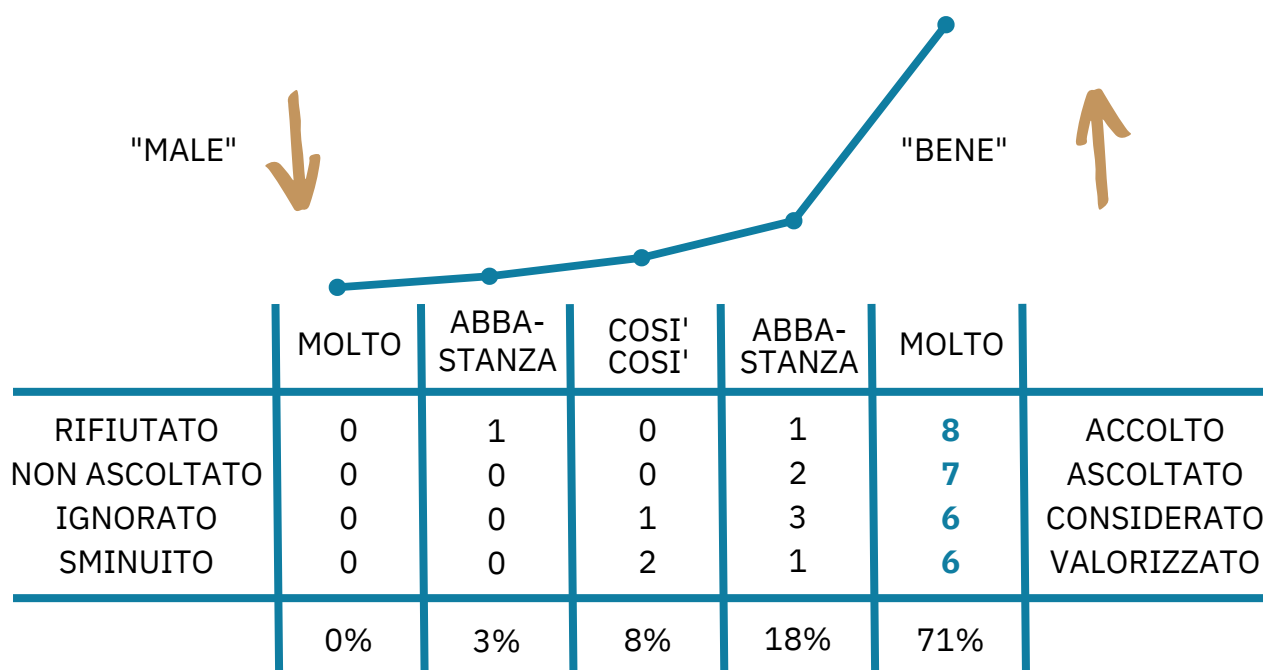
Ritengono di aver imparato soprattutto a “comprendere gli altri” e riuscire a “far fronte a situazioni stressanti” riuscendo a “gestire le proprie emozioni”.

Le immagini a cui associano le Cucine sono **tendenzialmente positive** anche se uno di loro le associa ancora ad un “ring di pugilato”. Le vedono abbastanza calde, accoglienti, ma soprattutto **utili**; sicuramente non chiuse, ghettizzanti anche se un po’ spigolose.

Rapporto con il personale e con gli ospiti

In questa sezione chiediamo agli ex-volontari com’è stato il rapporto con il personale delle Cep (dipendenti, volontari e dirigenza) e la qualità della relazione con l’ospite.

COME TI SEI SENTITO NELLA RELAZIONE CON IL PERSONALE DELLE CEP?



COM'È STATA LA TUA RELAZIONE CON L'OSPITE?

"NEGATIVA" ↓

↑ "POSITIVA"

	MOLTO	ABBA-STANZA	COSI' COSI'	ABBA-STANZA	MOLTO	
BANALE	0	0	0	3	6	INTERESSANTE
SCONTATA	0	1	1	2	5	INATTESA
SUPERFICIALE	0	1	3	3	2	PROFONDA
NOIOSA	0	0	2	1	7	COINVOLGENTE
	0%	6%	16%	24%	54%	

Il **rapporto che si è creato con il personale delle Cucine** (operatori, personale della cucina e altri volontari) è decisamente buono: si sono sentiti accolti, ascoltati, abbastanza considerati, leggermente meno valorizzati.

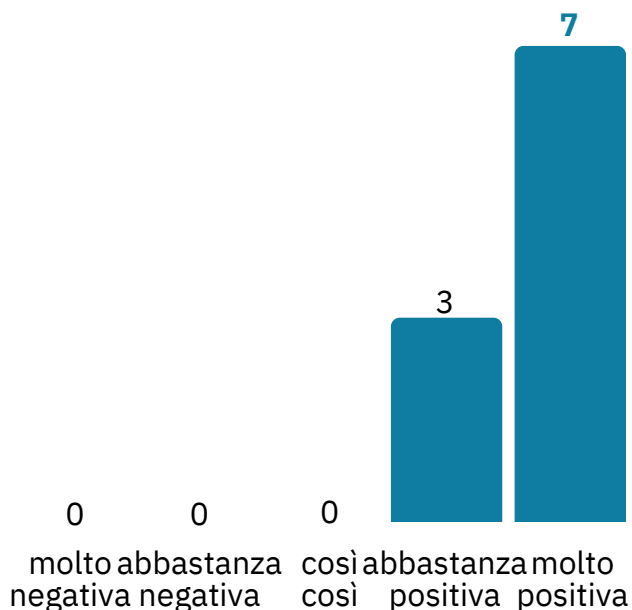
Anche **con gli ospiti** hanno avuto una relazione positiva, spesso interessante e abbastanza coinvolgente, a volte inattesa, magari non sempre molto profonda.

Considerazioni finali

In questa sezione chiediamo agli ex-volontari una valutazione generale della loro esperienza alle Cep.

COME VALUTI COMPLESSIVAMENTE LA TUA ESPERIENZA DI VOLONTARIATO?

HAI DEI SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE IL SERVIZIO DI VOLONTARIATO ALLE CEP?



- migliore organizzazione dei volontari, assegnando compiti ben precisi;
- farsi conoscere maggiormente tra gli studenti universitari.

ESPRIMI CON UNA FRASE LA TUA ESPERIENZA ALLE CEP



Complessivamente esprimono una **valutazione estremamente positiva** sulla loro esperienza di volontariato (30% abbastanza positiva, 70% molto positiva), ritenendola **autentica** e **formativa**. Hanno avuto la possibilità di scoprire una nuova realtà con la quale prima facevano fatica ad interfacciarsi trovando un “terreno fertile per camminare insieme” e arricchirsi al livello personale. Dichiarano di essere orgogliosi di aver fatto parte di questa realtà di aiuto nei confronti di chiunque ne abbia bisogno e di riflesso anche di sé stessi.

Conclusioni del questionario rivolto ai volontari a fine servizio

Le risposte raccolte da questo sondaggio rivolto ai volontari che hanno appena terminato il loro servizio offrono preziose indicazioni su come i volontari hanno vissuto la loro esperienza presso le Cucine Economiche Popolari e su come possiamo continuare a migliorare il nostro approccio organizzativo. In generale, i risultati confermano che il servizio di volontariato alle Cep è stato vissuto in modo molto positivo dalla maggior parte dei partecipanti, con il 70% che ha valutato l'esperienza come "molto positiva" e il 30% come "abbastanza positiva".

I volontari hanno espresso di aver imparato numerose competenze, soprattutto la capacità di comprendere meglio gli altri e di affrontare situazioni complesse gestendo le emozioni. Molti hanno sottolineato quanto questa esperienza li abbia arricchiti nell'incontro con persone diverse e nel dare il proprio contributo a chi è in difficoltà. Un aspetto molto apprezzato è stato il rapporto con gli ospiti e con il personale delle Cep, descritto in modo caloroso e accogliente.

Tuttavia, non sono mancati suggerimenti utili per migliorare l'organizzazione, tra cui l'ottimizzazione del lavoro dei volontari, in modo da evitare loro di recarsi alle Cucine senza un'adeguata pianificazione delle attività. Un altro consiglio importante riguarda la promozione delle Cep in ambiti differenti, ad esempio come quello universitario.

Le considerazioni finali dei volontari, spesso molto personali, ci incoraggiano a continuare a costruire un ambiente di lavoro che non solo sostiene le persone in difficoltà, ma che permette ai volontari stessi di crescere umanamente. Le testimonianze di chi ha completato il servizio confermano che il volontariato alle Cep è un'esperienza formativa e gratificante, un terreno fertile per lo sviluppo personale e per il rafforzamento del legame con la comunità.

Confronto tra i tre questionari e le loro interconnessioni

L'analisi dei tre questionari – rivolti rispettivamente ad **aspiranti volontari**, **volontari attualmente in servizio** e **volontari che hanno terminato l'attività** – offre una visione dinamica del percorso di crescita, motivazione e percezione che i volontari attraversano nelle loro esperienze presso le Cucine economiche popolari.

Motivazioni e aspettative iniziali

Gli **aspiranti volontari** mostrano un forte desiderio di mettersi a disposizione degli altri, alimentato da una motivazione principalmente altruistica e idealizzata. Il 65,8% dichiara di voler "dare qualcosa di sé" e il 61,8% è attratto dalla possibilità di arricchimento personale attraverso il contatto con persone diverse. Questo gruppo percepisce le Cep come un'opportunità per contribuire in modo tangibile a un contesto di bisogno sociale, spesso con un'aspettativa di trasformazione personale.

Tuttavia, confrontando queste risposte con quelle dei **volontari "a termine"**, emerge una transizione da un'idea idealistica a una comprensione più pragmatica. Questi ultimi, pur mantenendo il giudizio positivo, evidenziano che la realtà del volontariato implica sfide non sempre previste, come la gestione emotiva e l'interazione con persone in condizioni di marginalità.

Questa evoluzione si riflette anche nei **volontari attualmente in servizio**, che appaiono più consapevoli e consolidati nel loro ruolo. Essi riportano una soddisfazione legata alla crescita continua e alla capacità di affrontare situazioni complesse con competenze rafforzate.

Impatto sullo sviluppo personale e sociale

Un'interessante interconnessione emerge nell'area delle competenze relazionali e della crescita personale. Tutti e tre i gruppi evidenziano lo sviluppo di competenze come l'empatia e il problem-solving, ma con un'intensità diversa:

- Gli **aspiranti volontari** vedono queste competenze come una possibilità futura;
- I **volontari a fine servizio** riportano risultati concreti in termini di apprendimento emotivo e relazionale (60% miglioramento nella comprensione degli altri, 40% gestione delle emozioni);
- I **volontari attuali** consolidano queste competenze, con il 76,6% che riferisce una capacità accresciuta di comunicare in modo assertivo e di comprendere meglio gli altri.

Questo percorso progressivo suggerisce che l'impegno prolungato nel volontariato amplifica l'impatto positivo sia a livello personale che comunitario.

Percezione e valutazione dell'esperienza

I tre gruppi convergono su un punto fondamentale: il valore del volontariato come esperienza trasformativa. Per gli **aspiranti**, rappresenta un'opportunità carica di aspettative. Per i **volontari a termine**, diventa un'occasione di riflessione e gratitudine, arricchita dalla consapevolezza delle proprie capacità e dei limiti organizzativi. Infine, per i **volontari attuali**, si configura come un'esperienza concreta e soddisfacente, che bilancia idealismo e realismo.

Questa evoluzione evidenzia l'importanza delle Cep non solo come luogo di aiuto, ma anche come "laboratorio sociale", dove i volontari apprendono e trasformano sé stessi, portando questo cambiamento nelle loro vite e comunità.

Sfide e possibili miglioramenti

Le interconnessioni tra i gruppi suggeriscono anche aree di miglioramento. I **volontari a termine** e quelli **attuali** convergono nel proporre una maggiore attenzione alla formazione continua e alla comunicazione interna. Questi aspetti potrebbero favorire un miglior equilibrio tra le aspettative iniziali e le esperienze vissute, aumentando la soddisfazione complessiva.

Un filo comune: valori e relazioni

Infine, una delle connessioni più significative tra i tre gruppi è il ruolo dei valori fondanti del volontariato: la **gratuità**, la **solidarietà** e la **dignità reciproca**. Questa "rete invisibile" lega le esperienze di tutti i volontari, indipendentemente dal loro livello di esperienza, e costituisce il vero impatto delle Cep.

Conclusioni

L'analisi svolta sul volontariato presso le Cucine economiche popolari ha permesso di esplorare non solo le motivazioni e le esperienze personali dei volontari, ma anche l'impatto che il loro impegno genera sulla società. Le risposte ai tre questionari mostrano chiaramente come **il volontariato alle Cep rappresenti un'opportunità di crescita individuale e un catalizzatore di cambiamento sociale**, ponendosi come un modello di solidarietà e cittadinanza attiva.

Il valore aggiunto dell'esperienza alle Cep

Le Cep offrono un contesto unico in cui **il volontariato si intreccia con le dimensioni dell'incontro e della relazione autentica**. Per i volontari, il servizio rappresenta molto più di un contributo materiale: è un percorso che li porta a confrontarsi con la complessità del disagio umano, stimolando empatia, consapevolezza e capacità di ascolto. Questo impatto emerge con forza in ogni fase del loro percorso:

- Gli **aspiranti volontari** intravedono nelle Cep un'opportunità di dare significato al loro impegno, spinti da motivazioni idealistiche che trovano conferma nel contatto diretto con la realtà del servizio.
- I **volontari attuali** maturano competenze relazionali e gestionali, scoprendo come il contributo continuativo alimenti un senso di appartenenza e responsabilità verso la comunità.
- I **volontari a termine**, infine, riflettono su un'esperienza che li ha trasformati, arricchendo non solo il loro bagaglio personale, ma anche la loro visione del mondo.

Questi percorsi dimostrano come l'esperienza alle Cep vada oltre il "fare volontariato". Diventa un'opportunità per "essere volontari" nel senso più profondo, radicato nella condivisione, nel rispetto della dignità altrui e nella costruzione di legami autentici.

Impatto personale

L'esperienza di volontariato alle Cep produce benefici significativi per chi presta servizio. I volontari riportano un **incremento della fiducia in sé stessi**, un miglioramento delle capacità comunicative e relazionali, e una **maggiore consapevolezza sociale**. La gestione delle emozioni complesse, la capacità di risolvere problemi e l'empatia emergono come competenze chiave, trasferibili anche ad altri ambiti della vita personale e professionale.

Questo percorso di crescita è testimoniato anche dai volontari che terminano il servizio, i quali riferiscono un arricchimento personale duraturo. Il contatto con persone in condizioni di marginalità stimola riflessioni profonde, che portano a rivedere priorità e valori, rafforzando la capacità di vivere con autenticità e altruismo.

Impatto sulla società

Oltre all'impatto individuale, il volontariato alle Cep si traduce in un contributo significativo alla comunità. Le Cep rappresentano non solo un luogo di sostegno per chi vive situazioni di disagio, ma anche un modello di accoglienza e coesione sociale. I volontari fungono da **“ponti” tra mondi spesso separati**, offrendo un esempio concreto di cittadinanza attiva e solidarietà.

Questa dimensione comunitaria si allinea con il ruolo più ampio del volontariato nella società. Come evidenziato dalle ricerche, il volontariato rafforza il tessuto sociale, promuove una cultura della condivisione e contribuisce a ridurre le disuguaglianze. Alle Cep, questo ruolo si manifesta in maniera tangibile, attraverso l'impegno quotidiano dei volontari e l'impatto positivo che generano nelle vite degli ospiti.

Essere volontari: una trasformazione sociale e personale

L'esperienza alle Cep sottolinea la differenza tra “fare volontariato” e “essere volontari”. Il primo si limita a un'azione concreta, spesso episodica, mentre il secondo implica un coinvolgimento più profondo, radicato in valori come la gratuità, la solidarietà e il rispetto reciproco. **Essere volontari significa abbracciare una filosofia di vita che riconosce la dignità dell'altro e vede nel volontariato un'occasione per costruire relazioni autentiche e promuovere il bene comune.**

Questa trasformazione del volontariato da semplice attività a percorso di crescita è particolarmente significativa in un'epoca di crescente individualismo. Il ritorno ai valori del **dono** e dell'**altruismo**, così evidente nell'esperienza alle Cep, rappresenta una risposta alle sfide sociali del nostro tempo, contribuendo a costruire una società più generativa e inclusiva.

Un modello per il futuro

Le Cep offrono un esempio virtuoso di come il volontariato possa evolvere e ampliare il proprio impatto. Per rafforzare ulteriormente questa esperienza, sarà fondamentale investire nella **formazione continua dei volontari**, **potenziare le reti di collaborazione** tra associazioni e istituzioni, e **promuovere iniziative che incoraggino i giovani a partecipare**. In questo modo, il volontariato alle Cep potrà continuare a rappresentare una risorsa inestimabile per la città di Padova, mantenendo vivo il valore della solidarietà e favorendo lo sviluppo di una cultura del dono.

In conclusione, l'esperienza alle Cucine economiche popolari dimostra come il volontariato sia un potente strumento di trasformazione personale e collettiva. Ogni gesto, anche il più piccolo, si traduce in un contributo al bene comune, creando legami, speranza e cambiamento per tutti coloro che ne prendono parte.





via Nicolò Tommaseo 12, Padova



375.50.88.476



www.fondazionenervopasini.it



Cucine Economiche Popolari Padova



@cucinepopolaripd



CEP - LA CUCINA DI PADOVA



@CEP_padova

FONDAZIONE NERVO PASINI
IBAN: IT07K0306909606100000187660
Dona il tuo 5x1000 cf. 92295650284

